

## Immigrati in provincia di Bologna: i numeri e le tendenze (2005)

### Parte seconda: percorsi d'integrazione

“Anche quest’anno, la seconda parte del nostro Dossier analizza i percorsi di integrazione dei cittadini stranieri immigrati in provincia di Bologna incrociandoli con i seguenti assi principali:

- il sistema scolastico e universitario;
- il mondo del lavoro;
- la casa;
- la giustizia;

Il capitolo sulla **sanità** viene pubblicato nella **Parte Terza** del Dossier generale 2005.

Gli archivi che interrogiamo sono di diversa origine e natura e numerosi sono gli indicatori statistici che proponiamo nelle pagine a seguire.

Conclude il Dossier un capitolo sulla percezione dell’immigrazione da parte dei cittadini residenti in provincia di Bologna: non utilizza statistiche istituzionali, come tutti gli altri, ma dati di fonte demoscopica.

Auspichiamo che tutti gli interessati possano trovare in questo Dossier una piattaforma di informazioni per le proprie attività.

Per chi desidera approfondire le singole questioni, abbiamo sempre cercato di indicare le banche-dati utilizzate e, quando possibile, anche dei riferimenti bibliografici”.

### Indice

|                                                                          |           |
|--------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>2 - Sistema scolastico e universitario</b>                            | <b>2</b>  |
| 2.1 - Livello nazionale                                                  | 2         |
| 2.2 - Alunni stranieri in provincia di Bologna                           | 3         |
| 2.3 - Nidi                                                               | 6         |
| 2.4 - Borse di studio                                                    | 7         |
| 2.5 - Università                                                         | 7         |
| <b>3 - Mondo del lavoro</b>                                              | <b>9</b>  |
| 3.1 - Forza-lavoro (15-64enni)                                           | 9         |
| 3.2 - La domanda di forza-lavoro extracomunitaria                        | 9         |
| 3.3 - Assunzioni e cessazioni                                            | 11        |
| 3.4 - Iscritti stranieri ai Centri per l’Impiego in provincia di Bologna | 13        |
| 3.5 - Imprenditori extracomunitari (ditte individuali)                   | 14        |
| 3.6 - Medici, infermieri e giornalisti stranieri in provincia di Bologna | 18        |
| <b>4 - Casa</b>                                                          | <b>20</b> |
| 4.1 - Cittadini stranieri ed edilizia pubblica (ERP)                     | 20        |
| 4.2 - Il Fondo sociale per l’affitto                                     | 21        |
| 4.3 - Presidi socio-assistenziali residenziali per immigrati e profughi  | 23        |
| <b>5 - Giustizia</b>                                                     | <b>24</b> |
| 5.1 - Stranieri negli istituti di pena                                   | 24        |
| 5.2 - Giustizia minorile                                                 | 26        |
| <b>6 - Percezione</b>                                                    | <b>28</b> |
| 6.1 - Le opinioni sugli immigrati                                        | 28        |

### 2.1 - Livello nazionale

(Fonti: "Aumentano gli alunni stranieri nelle scuole italiane", nota di Migranti-press, anno XXVII, n. 26, luglio 2005; "Immigrazione: a scuola la forbice si allarga", notizia di Redattore sociale, 28 luglio 2005; "Sono stati 361.576 gli alunni immigrati nell'anno scolastico 2004/2005", notizia di Stranieri in Italia, 21 settembre 2005; "Rapporto sull'integrazione degli alunni stranieri", MIUR 2005)

- In Italia il 4,2% (stima) della popolazione studentesca è di cittadinanza straniera. L'incidenza è in aumento (l'anno scorso era al 3,5%).
- Provenienti da più di 190 Paesi, gli allievi stranieri non sono presenti solo nella scuola primaria, ma in tutti i livelli.
- Rilevante lo scarto negli esiti scolastici, specie nei livelli superiori, tra italiani e stranieri.

#### Statistiche generali

"Gli alunni immigrati che hanno frequentato le scuole italiane nell'a.s. 2004/2005 sono stati 361.576, ben 81.576 in più rispetto all'a.s. precedente. Solo 15 anni fa erano 25 mila [...] Il 90,6% ha frequentato istituti statali, il 9,4% istituti non statali [...] Più della metà delle scuole italiane (56,9%) annovera tra i suoi iscritti studenti stranieri" (Stranieri in Italia).

"[L'anno scorso] l'ipotesi formulata dal MIUR era che crescessero di 50 mila unità. L'aumento, dunque, è stato superiore. La percentuale di ragazzi non italiani sull'intera popolazione scolastica è passata dal 3,5% del 2004 al 4,2% del 2005. Ancora pochi al confronto con gli altri Paesi europei: in Inghilterra gli alunni con cittadinanza straniera sono il 14%, in Germania sfiorano il 10% e in Francia poco più del 5%, ma solo perché il governo persegue una politica di costante assimilazione, offrendo agli immigrati la nazionalità transalpina. [...] I ragazzi stranieri non sono più soltanto alle elementari [che da sole raccolgono comunque ancora 4 allievi su 10] e alle medie, ma anche alle superiori, dove oggi sono 60 mila, mentre nel 2004 erano 45 mila" (Migranti-press).

#### Previsioni per l'a.s. 2005/2006

"Saranno 400mila gli alunni figli di immigrati nel prossimo anno scolastico (+50mila): il 5% del totale" (Redattore sociale).

Secondo altri osservatori, il loro numero potrebbe essere pari a 420mila.

#### "Tutto il mondo siede sui banchi delle nostre scuole"

Nell'a.s. 2004/2005 gli alunni presenti nella scuola italiana provenivano da 191 Paesi.

"Prevalgono i ragazzi dell'Est Europa, con forte crescita rumena e maggiori presenze per Marocco, Albania, Cina, Ecuador, Serbia e Montenegro.

E' inoltre interessante sottolineare che, mentre si parla di crescente presenza di stranieri di religione islamica, nelle scuole italiane a crescere sono soprattutto ragazzi di religione cattolica o cristiana" (Redattore sociale).

#### Distribuzione geografica

La Regione con l'incidenza maggiore di alunni stranieri è l'Emilia-Romagna; tra i Comuni capoluogo è Milano a registrare la percentuale più elevata.

"Per quanto concerne le province, spiccano le piccole con record di presenze a Mantova, Reggio Emilia, Prato e Piacenza.

A Firenze si registra il record di densità di alunni cinesi, doppiamente rispetto alla media nazionale" (Redattore sociale).

#### Scuole secondarie di secondo grado

"Quali scuole preferiscono gli studenti stranieri? Il 40,5% è negli istituti professionali, il 37,6% in quelli tecnici, il 19% nei licei ed il 3% nei licei artistici" (Redattore sociale).

Da notare che il 60-65% degli stranieri iscritti a istituti tecnici-professionali è maschio e il 70% di quelli iscritti ai licei è femmina.

#### Gli esiti scolastici

La performance degli alunni stranieri non è sempre ottimale. Desta una certa preoccupazione, in quanto indicatore di disagio, il fatto che essa è significativamente peggiore, specie in alcune realtà, rispetto a quella degli italiani. I dati indicano che all'aumentare del livello scolastico, questa forbice tende ad ampliarsi.

In riferimento all'a.s. 2003/2004, "il problema alle elementari quasi non esiste (99,6% di promossi fra gli italiani scrutinati vs. 96,2% fra gli stranieri). Lo scarto è contenuto entro il 7% alle medie (96,1% vs. 89%). Il problema si pone invece alle superiori, dove solo il 72,7% dei ragazzi stranieri viene promosso, contro l'85,2% di quelli italiani" (Migranti-press).

Il rischio è che si venga in questo modo a determinare "un ritardo doppio, se si pensa che spesso gli alunni stranieri vengono iscritti in classi più basse di quelle a cui avrebbero diritto per età" (Redattore sociale).

**Tab. 1 - Tassi di promozione degli alunni italiani e stranieri in Italia, per tipo di scuola superiore (a.s. 2003/2004, % sul totale degli scrutinati)**

| Tipologia scuola superiore                    | Alunni italiani | Alunni Stranieri | Scarto       |
|-----------------------------------------------|-----------------|------------------|--------------|
| Istruzione professionale                      | 78,9            | 70,4             | -8,5         |
| Istruzione classica, scientifica e magistrale | 90,5            | 80,3             | -10,2        |
| Istruzione tecnica                            | 83              | 71,9             | -11,1        |
| Istruzione artistica                          | 83,2            | 71,3             | -11,9        |
| <b>TOT</b>                                    | <b>85,2</b>     | <b>72,7</b>      | <b>-12,5</b> |

Fonte: MIUR

La **tabella 1** approfondisce il caso delle scuole secondarie di II grado. Si nota “una somiglianza nell’andamento dei percorsi scolastici di italiani e stranieri, che è influenzato anche dal tipo di utenza, contenuti, programmi e stili didattici di ciascun tipo di istruzione secondaria superiore” (MIUR).

Questi risultati non sono omogenei a livello territoriale. Il quadro che emerge dai dati è invece molto differenziato e disomogeneo (v. **tabella 2**). Se si concentra l’analisi solo ai primi due livelli scolastici, emerge come le aree del Paese con gli esiti migliori siano soprattutto al Centro-Nord.

Sempre in riferimento all’a.s. 2003/2004, l’Emilia-Romagna risulta la seconda regione, dopo il Friuli-Venezia Giulia, con il

minor divario negli esiti tra allievi stranieri ed italiani (-4,9 punti percentuali).

Più nel dettaglio, due sono gli elementi che caratterizzano le province con i più alti tassi di promozione degli alunni stranieri rispetto agli alunni italiani:

- l’appartenenza geografica – Centro-Nord;
- le dimensioni – province medie e piccole.

Fa eccezione il dato di Bologna, che pur essendo capoluogo di regione, registra una differenza tra i tassi di promozione di allievi stranieri e italiani nella secondaria di I grado pari a -3,4 punti percentuali, notevolmente al di sotto della media nazionale (7,1).

**Tab. 2 - Tassi di promozione degli alunni italiani e stranieri in Italia ed Emilia-Romagna, per ordine scolastico (a.s. 2003/2004, % sul totale degli scrutinati)**

| Ordine scolastico             | Livello territoriale | Alunni italiani | Alunni Stranieri | Scarto |
|-------------------------------|----------------------|-----------------|------------------|--------|
| Scuola primaria               | Italia               | 99,6            | 96,2             | -3,4   |
|                               | Emilia-Romagna       | 99,8            | 96,8             | -3     |
| Scuola secondaria di I grado  | Italia               | 96,1            | 89               | -7,1   |
|                               | Emilia-Romagna       | 97,4            | 92,5             | -4,9   |
| Scuola secondaria di II grado | Italia               | 85,2            | 72,7             | -12,5  |
|                               | Emilia-Romagna       | 86,4            | 70,7             | -15,7  |

Fonte: MIUR

### Per saperne di più:

- “Indagine sugli esiti degli alunni con cittadinanza non italiana”, MIUR, 2005; liberamente scaricabile alla pagina: [http://www.istruzione.it/mp/ pubblicazioni/2005/esiti\\_stranieri.shtml](http://www.istruzione.it/mp/ pubblicazioni/2005/esiti_stranieri.shtml)

## 2.2 - Alunni stranieri in provincia di Bologna

(Fonti: CSA dell’Emilia-Romagna, MIUR e Assessorato alla Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, aggiornamento all’a.s. 2004/2005; Ufficio Scuola della Provincia di Bologna, aggiornamento a febbraio 2005)

- 9.154 gli studenti stranieri iscritti nelle scuole della provincia di Bologna nell’a.s. 2004/2005, pari all’8,3% del totale. Rispetto all’a.s. precedente sono aumentati del 23,3%.
- Maggiore la loro presenza nelle scuole dell’obbligo ed in quelle del capoluogo.
- In aumento tutti gli ordini scolastici; raggiunto il 10% alle elementari e il 5% alle superiori.
- Prediletti gli istituti professionali.

### Statistiche generali

9.154 sono gli alunni stranieri iscritti alle scuole statali e non statali della provincia di Bologna nell’a.s. 2004/2005; essi rappresentano l’8,3% dell’intera popolazione studentesca (v. **tabella 3**) – quasi il doppio, quindi, della media nazionale del 4,2%.

Rispetto all’a.s. 2003/04, sono aumentati del 23,3% (circa 1.700 persone in più), a fronte di un incremento della popolazione studentesca complessiva del 2,7%.

L’88,6% è iscritto nelle scuole statali; la stessa percentuale calcolata sul totale degli studenti è pari all’82%.

**Tab. 3 - Alunni totali e stranieri iscritti nelle scuole della provincia di Bologna, per tipo di scuola (aa.ss. 2003/2004 e 2004/2005, n. e variazione %)**

| Alunni           | Tipo di scuola     | a.s.      | a.s.      | Variazione % |
|------------------|--------------------|-----------|-----------|--------------|
|                  |                    | 2003/2004 | 2004/2005 |              |
| Alunni TOT       | Scuole statali     | 87.914    | 90.455    | 2,9          |
|                  | Scuole non statali | 19.481    | 19.863    | 2            |
|                  | TOT scuole         | 107.395   | 110.318   | 2,7          |
| Alunni stranieri | Scuole statali     | 6.488     | 8.106     | 24,9         |
|                  | Scuole non statali | 934       | 1.048     | 12,2         |
|                  | TOT scuole         | 7.422     | 9.154     | 23,3         |

Fonte: CSA dell’Emilia-Romagna

## Livelli scolastici

L'incidenza della popolazione straniera è piuttosto differenziata rispetto al livello scolastico.

I dati di quest'anno (**tabella 4**) confermano questo dato ma evidenziano, specie se analizzati in prospettiva, come non siano [più] soltanto le scuole di grado inferiore ad essere interessate da questo fenomeno, bensì l'intero blocco dell'istruzione obbligatoria – non solo bambini, quindi, ma anche pre-adolescenti (v. anche **tabella 5**).

Un certo scarto (4 punti percentuali) si registra soltanto nel passaggio alla scuola superiore, per motivi sia demografici (i figli degli immigrati sono [ancora] relativamente giovani), sia di altro tipo (i figli degli immigrati continuano gli studi in misura minore rispetto ai figli degli italiani).

Va sottolineato però come negli ultimi anni il numero di iscritti stranieri alle superiori stia diventando sempre più

consistente, avendo raggiunto il 5% nell'ultimo anno scolastico, mentre nel 2001/2002 era circa il 2,5%. L'incidenza è quindi raddoppiata in 4 anni.

Il 21,5% degli studenti stranieri frequenta le scuole dell'infanzia (vs. 21% del totale), il 40,5% le scuole primarie (vs. il 33,2% del totale), il 21,5% le scuole secondarie di I grado (vs. il 19,5% del totale) ed il 16,4% le scuole secondarie di II grado (vs. il 26,2% del totale).

La situazione, che è sostanzialmente sovrapponibile a quella nazionale ("*Gli studenti stranieri*", in "*Dossier Immigrazione 2004*" di Caritas/Migrantes, riferito all'a.s. 2003/2004), presenta un trend positivo rispetto all'a.s. 2003/2004 (in media +23,3%, cioè 3 punti percentuali in più rispetto all'incremento delle presenze anagrafiche).

La **tabella 5** sottolinea che l'incremento è particolarmente accentuato nella scuola primaria; anche la scuola secondaria, comunque, fa registrare dei tassi superiori al 20%.

**Tab. 4 - Alunni totali e stranieri iscritti nelle scuole statali e non statali della provincia di Bologna, per ordine di scuola (aa.ss. 2003/2004 e 2004/2005, n. e %)**

| Anno scolastico | Alunni            | Scuola dell'infanzia (materna) | Scuola primaria (elementare) | Scuola secondaria di I grado (media) | Scuola secondaria di II grado (superiori) | TOT            |
|-----------------|-------------------|--------------------------------|------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------------|----------------|
| 2003/2004       | <b>Alunni TOT</b> | <b>22.700</b>                  | <b>35.806</b>                | <b>20.704</b>                        | <b>28.185</b>                             | <b>107.395</b> |
|                 | Alunni stranieri  | 1.681                          | 2.905                        | 1.602                                | 1.234                                     | <b>7.422</b>   |
|                 | (n. e % sul TOT)  | 7,4%                           | 8,1%                         | 7,7%                                 | 4,4%                                      | <b>6,9%</b>    |
| 2004/2005       | <b>Alunni TOT</b> | <b>23.214</b>                  | <b>36.677</b>                | <b>21.513</b>                        | <b>28.914</b>                             | <b>110.318</b> |
|                 | Alunni stranieri  | 1.972                          | 3.708                        | 1.970                                | 1.504                                     | <b>9.154</b>   |
|                 | (n. e % sul TOT)  | 8,5%                           | 10,1%                        | 9,2%                                 | 5,2%                                      | <b>8,3%</b>    |

Fonte: CSA dell'Emilia-Romagna

**Tab.5 - Variazione nel numero degli alunni totali e stranieri iscritti nelle scuole statali e non statali della provincia di Bologna, per ordine di scuola (confronto tra l'a.s. 2004/2005 e l'a.s. 2003/2004, %)**

| Alunni            | Scuola dell'infanzia | Scuola primaria | Scuola secondaria di I grado | Scuola secondaria di II grado | TOT         |
|-------------------|----------------------|-----------------|------------------------------|-------------------------------|-------------|
| <b>Alunni TOT</b> | <b>2,3</b>           | <b>2,4</b>      | <b>3,9</b>                   | <b>2,6</b>                    | <b>2,7</b>  |
| Alunni stranieri  | 17,3                 | 27,6            | 23                           | 21,9                          | <b>23,3</b> |

Fonte: CSA dell'Emilia-Romagna

## Distribuzione territoriale

L'incidenza relativa degli alunni stranieri nelle scuole del Comune capoluogo (9%) è superiore rispetto a quanto registrato in tutta la provincia (8,3%) (v. **tabella 6**), coerentemente con il quadro delle presenze anagrafiche; fanno eccezione, individualmente, le Zone di Porretta Terme (12,2%), soprattutto, e Pianura Ovest (9,2%). Le quote minori si registrano nelle Zone di Imola e San Lazzaro, che si attestano in complesso sul 6%.

Il 44,8% degli allievi stranieri presente in provincia è iscritto nelle scuole del capoluogo, sostanzialmente in linea con il

tasso di concentrazione urbana delle rispettive residenze (45,5%).

Se si suddivide tale indicatore per ordine di scuola, si evince però che a Bologna-città a fare la differenza sono soprattutto gli studenti delle scuole superiori (il 63,4%), in ragione della maggiore presenza di istituti su questo territorio; le scuole di ordine inferiore presentano invece tassi notevolmente più ridotti (il 40,3% per le scuole dell'infanzia, il 41,9% di quelle primarie ed il 40,8% di quelle secondarie di primo grado).

Viene dunque confermata la tendenza, rilevata in sede di analisi delle registrazioni anagrafiche, delle famiglie straniere con prole a preferire il resto della provincia.

**Tab. 6 - Alunni stranieri iscritti nelle scuole statali e non statali nelle Zone della provincia di Bologna, per ordine di scuola (a.s. 2004/2005, n. e %)**

| Zone                 | Scuola dell'infanzia        | Scuola primaria              | Scuola secondaria di I grado | Scuola secondaria di II grado | TOT                         |
|----------------------|-----------------------------|------------------------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|
| Bologna              | 795<br>9,7%                 | 1.552<br>11,9%               | 803<br>10,6%                 | 953<br>5,7%                   | <b>4.103</b><br><b>9,0%</b> |
| Pianura Ovest        | 192<br>9,2%                 | 341<br>10,8%                 | 159<br>9,1%                  | 76<br>5,8%                    | <b>768</b><br><b>9,2%</b>   |
| Pianura Est          | 264<br>6,7%                 | 511<br>8,6%                  | 257<br>7,7%                  | 45<br>3,3%                    | <b>1.077</b><br><b>7,4%</b> |
| Casalecchio di R.    | 246<br>8,6%                 | 411<br>10,1%                 | 218<br>9,0%                  | 162<br>4,1%                   | <b>1.037</b><br><b>8,4%</b> |
| San Lazzaro di S.    | 81<br>4,4%                  | 208<br>7,2%                  | 150<br>8,0%                  | 62<br>4,2%                    | <b>501</b><br><b>6,2%</b>   |
| Porretta T.          | 187<br>13,9%                | 324<br>14,4%                 | 168<br>12,5%                 | 73<br>5,9%                    | <b>752</b><br><b>12,2%</b>  |
| Imola                | 207<br>7,0%                 | 361<br>6,9%                  | 215<br>6,8%                  | 133<br>4,3%                   | <b>916</b><br><b>6,1%</b>   |
| <b>TOT Provincia</b> | <b>1.972</b><br><b>8,5%</b> | <b>3.708</b><br><b>10,1%</b> | <b>1.970</b><br><b>9,2%</b>  | <b>1.504</b><br><b>5,2%</b>   | <b>9.154</b><br><b>8,3%</b> |

Fonte: CSA dell'Emilia-Romagna

### Le cittadinanze

La **tabella 7** riporta le cittadinanze più rappresentate tra gli alunni stranieri iscritti nelle scuole della provincia di Bologna. Si noti come la distribuzione rispecchi sostanzialmente quella delle presenze anagrafiche.

Il Marocco concentra più di un quarto degli alunni stranieri (26%), davanti ad Albania e Romania. L'unico aggregato nazionale che registra una certa difformità nel piazzamento è quello serbo-montenegrino (al 7° posto della classifica degli

studenti vs. all'11° posto nella classifica dei residenti), che peraltro fa registrare la quota più elevata di minori tra i soggiornanti (36,5%).

I Paesi dell'Europa dell'Est di recente immigrazione (Romania, Ucraina e Moldavia) si distribuiscono maggiormente negli ordini scolastici più elevati piuttosto che nelle scuole dell'infanzia, al contrario della Tunisia che si concentra negli ordini inferiori.

La Cina risulta piuttosto equi-distribuita per ogni ordine di scuola.

**Tab. 7 - Prime 13 cittadinanze (n.>100) degli alunni stranieri iscritti nelle scuole statali e non statali in provincia di Bologna, per ordine di scuola (a.s. 2004/2005, n.)**

|    | Cittadinanze      | Scuola dell'infanzia | Scuola primaria | Scuola secondaria di I grado | Scuola secondaria di II grado | TOT          | % su Tot stranieri |
|----|-------------------|----------------------|-----------------|------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------------|
| 1  | Marocco           | 601                  | 983             | 484                          | 330                           | <b>2.398</b> | 26,2%              |
| 2  | Albania           | 150                  | 289             | 185                          | 173                           | <b>797</b>   | 8,7%               |
| 3  | Romania           | 96                   | 262             | 143                          | 112                           | <b>613</b>   | 6,7%               |
| 4  | Tunisia           | 188                  | 250             | 96                           | 30                            | <b>564</b>   | 6,2%               |
| 5  | Cina              | 113                  | 191             | 132                          | 125                           | <b>561</b>   | 6,1%               |
| 6  | Filippine         | 115                  | 228             | 99                           | 90                            | <b>532</b>   | 5,8%               |
| 7  | Serbia-Montenegro | 100                  | 220             | 129                          | 40                            | <b>489</b>   | 5,3%               |
| 8  | Pakistan          | 70                   | 184             | 83                           | 56                            | <b>393</b>   | 4,3%               |
| 9  | Bangladesh        | 77                   | 116             | 51                           | 31                            | <b>275</b>   | 3,0%               |
| 10 | Moldavia          | 18                   | 123             | 52                           | 51                            | <b>244</b>   | 2,7%               |
| 11 | Ucraina           | 8                    | 69              | 65                           | 47                            | <b>189</b>   | 2,1%               |
| 12 | Perù              | 19                   | 30              | 27                           | 74                            | <b>150</b>   | 1,6%               |
| 13 | Sri Lanka         | 52                   | 36              | 19                           | 22                            | <b>129</b>   | 1,4%               |

Fonte: CSA dell'Emilia-Romagna

## La scelta degli indirizzi della scuola superiore

A conferma di alcune analisi già realizzate in passato, la popolazione scolastica straniera tende a prediligere maggiormente gli istituti professionali: li frequenta infatti il 46,9% (vs. il 18,1% degli italiani). Significativamente, il peso relativo degli istituti tecnici è sovrapponibile nei due gruppi considerati, mentre si differenzia notevolmente – di nuovo – per quanto riguarda i licei.

Ne consegue, com'è evidenziato dalla **tabella 8**, che la concentrazione di alunni stranieri è molto diversificata da indirizzo ad indirizzo: approssima il 12% negli istituti professionali, a fronte del 5% degli istituti tecnici e solamente il 2% nei licei.

**Tab. 8 - Alunni totali e stranieri in provincia di Bologna per ogni indirizzo di scuola superiore (a.s. 2004/2005, %)**

| Indirizzo scuola superiore | % di stranieri sul TOT | Distribuzione % italiani | Distribuzione % stranieri |
|----------------------------|------------------------|--------------------------|---------------------------|
| Istituti professionali     | 11,9                   | 18,1                     | 46,9                      |
| Istituti tecnici           | 5                      | 34,5                     | 34,8                      |
| Licei                      | 2                      | 47,4                     | 18,3                      |

Fonte: CSA dell'Emilia-Romagna

## 2.3 - Nidi

(Fonte: SIPS (Sistema Informativo Politiche Sociali) della Provincia di Bologna, aggiornamento al 31 dicembre 2003)

- Nell'a.s. 2003/2004 575 sono i bambini stranieri iscritti ai nidi in provincia di Bologna, pari all'8,5% del totale. L'incidenza è lievemente in calo rispetto a due anni prima.
- Nel Comune di Bologna il fenomeno è più accentuato.
- Il tasso di copertura del servizio per i bambini stranieri è di circa 10 punti percentuali inferiori e quello per i bambini italiani.

### Quanti bambini

In provincia di Bologna, è straniero l'8,5% dei bambini iscritti agli asili-nido e alle sezioni Primavera, pubblici e privati (**tabella 9**).

Il dato, riferito al 31 dicembre 2003, è lievemente in calo rispetto all'a.s. 2002/2003, in quanto l'incremento delle iscrizioni di bambini non italiani (+17,8%) è di 5 punti percentuali inferiore a quello delle iscrizioni totali (+22,5%), anche se sono aumentati in termini assoluti di quasi un centinaio gli iscritti stranieri.

Pure il numero di asili-nido e di sezioni Primavera è aumentato nello stesso periodo, passando da 136 a 173.

### Dove

Questo quadro d'insieme assomma realtà locali piuttosto eterogenee tra loro, sia in riferimento alle dimensioni dell'offerta, che all'incidenza di tale fenomeno nelle singole zone (**tabella 10**).

Spicca il caso di Bologna-città, che registra valori relativi quasi sempre più che doppi rispetto al resto del territorio. Il capoluogo, assieme alla Pianura Est, sono le uniche Zone con trend positivo.

### Copertura del servizio

Se si rapportano questi dati, per la provincia di Bologna, con la popolazione residente in età 0-2 anni\*, si ottiene che il 27,5% dei bambini sul nostro territorio è iscritto al servizio.

Il tasso diverge sensibilmente a seconda della cittadinanza: mentre per i bambini italiani esso raggiunge il 28,7%, per quelli stranieri approssima il 19% (18,8%) - ovvero quasi 10 punti percentuali in meno.

**Tab. 9 - Iscritti – totali e stranieri – ai nidi della provincia di Bologna, in serie storica (N. e %)**

| a.s.      | TOT iscritti | Di cui stranieri | % stranieri |
|-----------|--------------|------------------|-------------|
| 2000/2001 | 5.269        | 464              | 8,8         |
| 2001/2002 | 5.523        | 488              | 8,8         |
| 2002/2003 | 5.931        | n.d.             | n.d.        |
| 2003/2004 | 6.768        | 575              | 8,5         |

**Tab. 10 - Iscritti – totali e stranieri – ai nidi della provincia di Bologna, per Zona (N. e %, al 31 dicembre 2003 e 2001)**

| Zone                      | TOT iscritti | Di cui stranieri | % stranieri | variazione % dal 2001 |
|---------------------------|--------------|------------------|-------------|-----------------------|
| Bologna                   | 2.752        | 344              | 12,5        | 0,4                   |
| Pianura Ovest             | 600          | 40               | 6,7         | -1,9                  |
| Pianura Est               | 1.128        | 55               | 4,9         | 1,2                   |
| Casalecchio di R.         | 747          | 48               | 6,4         | -1,8                  |
| San Lazzaro di S.         | 481          | 32               | 6,7         | -0,2                  |
| Porretta T.               | 149          | 7                | 4,7         | -1                    |
| Imola                     | 911          | 49               | 5,4         | -2                    |
| <b>Tot provincia 2003</b> | <b>6.768</b> | <b>575</b>       | <b>8,5</b>  | <b>-0,3</b>           |
| <b>Tot provincia 2001</b> | <b>5.523</b> | <b>488</b>       | <b>8,8</b>  |                       |

Fonte: SIPS

\* Visto che questo dato non è disponibile per il 31 dicembre 2003, abbiamo dovuto prendere in considerazione l'aggiornamento al 31 dicembre 2004. Il risultato del rapporto va quindi interpretato con una certa cautela, in quanto considera due indicatori non perfettamente allineati a livello temporale.

## 2.4 - Borse di studio

(Fonte: Servizio Scuola - Provincia di Bologna)

L'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Provincia di Bologna ed i Comuni della Provincia hanno concluso le istruttorie per l'assegnazione delle borse di studio per l'anno scolastico 2004/2005 agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

- 9.610 le domande pervenute (il 9% in più dell'anno precedente);
- 9.252 le domande ritenute ammissibili, pari al 96% delle domande presentate, per un ammontare complessivo di oltre 3 milioni e mezzo di Euro;
- di queste, 2.768 sono di ragazze e ragazzi extracomunitari – ovvero quasi il 30% delle ammesse.

**Tab.11 - Borse di studio erogate dalla Provincia di Bologna – Settore Istruzione, Formazione e Lavoro (in serie storica)**

| a.s.    | TOT   | Di cui extra-UE | % extra-UE | variazione % TOT | variazione % Extra-UE |
|---------|-------|-----------------|------------|------------------|-----------------------|
| 2002/03 | 7.526 | 1.287           | 17,1       | -                | -                     |
| 2003/04 | 8.297 | 1.562           | 18,8       | 10,2             | 21,4                  |
| 2004/05 | 9.252 | 2.768           | 29,9       | 11,5             | 77,2                  |

Fonte: Servizio Scuola - Provincia di Bologna

## 2.5 - Università

(Fonti: Settore Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna, aggiornamento all'a.a. 2003/2004; "Scelta della facoltà, gli stranieri puntano su medicina e chirurgia", articolo del 4 luglio 2005 sul sito web: [www.ilpassaporto.it](http://www.ilpassaporto.it) - citato sul sito web: [www.immigratiabologna.it](http://www.immigratiabologna.it))

- Sono 3.540 gli iscritti stranieri all'Università di Bologna, il 3,5% del totale; il valore, già superiore alla media nazionale, è in aumento.
- Le cittadinanze più rappresentate sono solo in parte sovrapponibili a quelle delle presenze anagrafiche.
- Il processo di femminilizzazione della popolazione studentesca ha oramai investito massicciamente anche gli iscritti stranieri.
- Medicina ed Economia sono le facoltà con più iscritti stranieri.

### Italia: lo scenario generale

"Secondo gli ultimi dati del MIUR, sono 35.035 gli studenti stranieri iscritti nelle università italiane [il 57% di genere femminile]. Sono solo l'1,9% della popolazione studentesca.

[...] Una storia particolare, quella della presenza degli studenti stranieri nelle università italiane, che ha conosciuto periodi di grande incremento negli anni Ottanta, con un apice di 30.493 iscritti, per poi ridursi nel decennio successivo e tornare ad aumentare negli ultimi anni grazie alla consistente presenza dei figli di cittadini immigrati, i cosiddetti stranieri di seconda generazione.

Si tratta di studenti provenienti per la maggior parte dal continente europeo. Ma la tendenza vede diminuire gli iscritti originari dei Paesi appartenenti all'Unione Europea come la Grecia (dalla quale in passato provenivano molti studenti universitari), mentre aumentano le quote degli studenti dei paesi non comunitari dell'Europa orientale, in particolare dell'Albania e dell'area balcanica.

[...]

In testa le facoltà scientifiche. Le facoltà più gettonate dagli studenti di origine straniera sono quelle di carattere scientifico. Secondo i dati dell'Ufficio di statistica del MIUR, la facoltà più scelta dagli stranieri è Medicina e Chirurgia, con 52 iscritti ogni mille studenti, seguita da Farmacia con 47 studenti stranieri su mille. In base ai dati risalenti alle lauree ottenute dagli stranieri, anche le facoltà di Economia, Ingegneria e Scienze Politiche sono considerate un buon percorso di studi dagli studenti di origine straniera.

[...]

A Roma e Bologna, le università più accorsate. Le università che accolgono più studenti stranieri sono quelle del Centro e del Nord del Paese, in particolare gli atenei dell'Emilia-Romagna e del Lazio. Gli istituti universitari che hanno la maggiore presenza di studenti stranieri sono Bologna e Roma "La Sapienza", entrambe con più di tremila iscritti stranieri [...]" (Il Passaporto).

### Il quadro a Bologna

Nell'a.a. 2003/2004 sono 3.540 gli iscritti non italiani ai corsi di laurea e di diploma dell'Università di Bologna, pari al 3,5% del totale.

Rispetto all'a.a. 2002/2003 si registra un loro aumento del 5,8%, a fronte, nella popolazione universitaria complessiva, di un calo pari allo 0,7%.

Il 55,5% è di genere femminile (vs. il 52,5% nel totale).

**Tab. 12 - Quota di iscritti stranieri sugli iscritti TOT (a.a. 1990/1991-2003/2004 – in bienni, %)**

| a.a.                | % stranieri |
|---------------------|-------------|
| 1990/91 – 1991/92   | 1,8         |
| 1992/93 – 1993/94   | 1,7         |
| 1994/95 – 1995/96   | 1,8         |
| 1996/97 – 1997/98   | 2           |
| 1998/99 – 1999/2000 | 2,5         |
| 2000/01 – 2001/02   | 2,9         |
| 2002/03 – 2003/04   | 3,4         |

## Trend

Rispetto all'a.a. 1990/1991, il numero degli iscritti stranieri è aumentato circa del 148%, un valore molto più elevato dell'incremento del 29,4% rilevato nella popolazione universitaria globale.

La loro incidenza relativa è pertanto in aumento, come indica la serie storica riportata nella **tabella 12**.

Oltre ad essere più numerosi di un tempo, gli universitari stranieri sono pure più femminilizzati (v. **tabella 13**). A questo riguardo, com'è già stato notato nel nostro Dossier dell'anno scorso, i dati "mettono in risalto due fenomeni:

- la generale e progressiva femminilizzazione della popolazione universitaria;
- la specificità di quella straniera, in cui tale tendenza, iniziata relativamente più tardi, ha però registrato un mutamento significativamente più intenso" – al punto di superare, a partire dall'a.a. 2000/2001, la media totale.

**Tab. 14 - Studenti stranieri iscritti all'Università di Bologna, per cittadinanza – prime 10 posizioni in classifica (a.a. 2003/2004, n. e %)**

|    | Cittadinanza | N.  | % sul TOT iscritti stranieri |
|----|--------------|-----|------------------------------|
| 1  | Albania      | 936 | 26,4                         |
| 2  | Grecia       | 601 | 17                           |
| 3  | San Marino   | 380 | 10,7                         |
| 4  | Israele      | 130 | 3,7                          |
| 5  | Camerun      | 115 | 3,2                          |
| 6  | Germania     | 86  | 2,4                          |
| 7  | Marocco      | 85  | 2,4                          |
| 8  | Croazia      | 79  | 2,2                          |
| 9  | Polonia      | 79  | 2,2                          |
| 10 | Romania      | 70  | 2                            |

Fonte: Settore Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna

## Facoltà

Le facoltà con l'incidenza più elevata di studenti stranieri sono riportate nella **tabella 15**.

Quelle con la quota relativa più bassa sono invece, nell'ordine: Scienze motorie (0,3%), Chimica industriale (0,5%) e Architettura (0,5%).

Se si incrocia la composizione degli iscritti totali e di quelli stranieri per ogni facoltà si ottengono i seguenti risultati:

- facoltà dove la componente immigrata è sovra-rappresentata: Medicina e chirurgia, soprattutto (rispettivamente 4,9% vs. 18,8%), ma anche Economia (14,4% vs. 17,9%), Farmacia (2,8% vs. 5,8%) e Lingue e Letterature straniere (3,3% vs. 5,6%);
- facoltà sotto-rappresentate: Lettere e filosofia (16,8% vs. 10%), Ingegneria (12,6% vs. 8,2%) e Giurisprudenza (10,9% vs. 8,6%);
- facoltà equi-rappresentate: tutte le altre.

**Tab. 13 - Quota di universitarie – totali e stranieri – sugli iscritti TOT (a.a. 1990/1991-2003/2004 – in bienni, %)**

| a.a.                | % F su TOT iscritti | % F straniere su TOT iscritti stranieri |
|---------------------|---------------------|-----------------------------------------|
| 1990/91 – 1991/92   | 49                  | -                                       |
| 1992/93 – 1993/94   | 50,2                | -                                       |
| 1994/95 – 1995/96   | 51,2                | 43,5                                    |
| 1996/97 – 1997/98   | 52,1                | 47,2                                    |
| 1998/99 – 1999/2000 | 52,7                | 50,9                                    |
| 2000/01 – 2001/02   | 53,1                | 53,8                                    |
| 2002/03 – 2003/04   | 52,7                | 55,2                                    |

## Paesi di provenienza

La provenienza degli iscritti stranieri è molto eterogenea: 105 sono le cittadinanze rappresentate.

La **tabella 14** riporta i primi 10 Paesi per numero di iscritti.

Non vi sono rilevanti mutamenti se confrontato col quadro descritto per l'a.a. 2002/2003.

Di conseguenza è confermata l'interpretazione proposta nello scorso Dossier: [eccetto forse per l'Albania], "la classifica presenta varie difformità rispetto a quella delle presenze anagrafiche, segno che l'iscrizione universitaria risponde a logiche alquanto diverse da quelle alla base delle migrazioni in generale. E' per altro opportuno sottolineare che, in questa fase, tali studenti non coincidono, se non in una minoranza di casi, con i figli degli immigrati, i cui nuclei familiari sono infatti il più delle volte alla prima generazione (oppure i cui figli sono ancora troppo giovani per l'università)".

Ad ulteriore convalida del fatto che diverse sono le ragioni alla base della popolazione anagrafica e di quella universitaria, è interessante notare come poco più di un iscritto straniero su 4 è cittadino dell'Unione Europea a 25 Paesi (vs. 2,4% nelle residenze), mentre 4 su 10 hanno il passaporto di un PSA (Paese a sviluppo avanzato) (vs. 5,9% nelle residenze).

**Tab. 15 - Studenti stranieri iscritti all'Università di Bologna, per facoltà (a.a. 2003/2004, n. e %)**

| Facoltà              | N.  | % sul TOT iscritti stranieri |
|----------------------|-----|------------------------------|
| Medicina e chirurgia | 664 | 18,8                         |
| Economia e commercio | 635 | 17,9                         |
| Lettere e filosofia  | 354 | 10                           |
| Giurisprudenza       | 304 | 8,6                          |
| Scienze politiche    | 302 | 8,5                          |
| Ingegneria           | 289 | 8,2                          |

Fonte: Settore Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna

## Lauree conseguite

Nel 2003 sono 261 i cittadini stranieri che hanno conseguito una laurea presso l'Università di Bologna, 38 in più rispetto all'anno precedente.

L'incidenza sul totale è uguale all'anno precedente: l'1,8%.

## 3. Mondo del lavoro



### 3.1 - Forza-lavoro (15-64enni)

(Fonti: Ufficio Statistica della Provincia di Bologna e del Comune di Bologna, aggiornamento al 31 dicembre 2004)

- Sia a Bologna-città che, soprattutto, nel resto della provincia, gli stranieri sono molto più in età da lavoro degli italiani.

La **tabella 16**, riportando per la provincia ed il Comune di Bologna la quota di forza-lavoro sul totale della popolazione, rileva tre aspetti principali:

- la popolazione straniera è molto più in età da lavoro di quella generale; la differenza è particolarmente evidente nel Comune di Bologna (circa 20 punti percentuali vs. 15 in provincia nel suo complesso);
- in contro-tendenza rispetto alla popolazione generale (63,2% vs. 64,6%), quella straniera in età da forza-lavoro è relativamente più consistente nel capoluogo rispetto che in tutta la provincia (82,2% vs. 79,1%);
- ancora in contro-tendenza rispetto alla popolazione generale, quella straniera in età da lavoro non presenta rilevanti differenze di genere.

**Tab. 16 - Quota di forza-lavoro sulla popolazione residente, in provincia e nel Comune di Bologna, per genere e nazionalità (%)**

|            | Comune di Bologna |             |             | Provincia di Bologna |             |             |
|------------|-------------------|-------------|-------------|----------------------|-------------|-------------|
|            | M                 | F           | TOT         | M                    | F           | TOT         |
| Italiani   | 65,5              | 58,6        | <b>61,8</b> | n.d.                 | n.d.        | <b>63,7</b> |
| Stranieri  | 81,6              | 82,7        | <b>82,2</b> | n.d.                 | n.d.        | <b>79,1</b> |
| <b>TOT</b> | <b>66,7</b>       | <b>60,2</b> | <b>63,2</b> | <b>n.d.</b>          | <b>n.d.</b> | <b>64,6</b> |

Fonte: Ufficio Statistica - Provincia di Bologna

### 3.2 - La domanda di forza-lavoro extracomunitaria

(Fonte: Indagine Excelsior di Unioncamere e Ministero del Welfare – rilevazioni 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005)

- Elevata anche quest'anno la domanda di forza-lavoro extracomunitaria da parte delle imprese in provincia di Bologna; il dato è lievemente in aumento rispetto al 2004, in contro-tendenza rispetto al fabbisogno totale e nazionale.
- Quello dei servizi si conferma il comparto più ricettivo, specie tra le donne.
- I lavoratori immigrati più richiesti rimangono quelli relativamente meno qualificati. Vi sono comunque segnali, di medio termine, di sviluppo al riguardo.

Excelsior, il Sistema informativo realizzato da Unioncamere insieme al Ministero del Welfare (<http://excelsior.unioncamere.net>), intervista ogni anno in tutt'Italia oltre 100.000 imprese con almeno un dipendente di tutti i settori economici e di tutte le tipologie dimensionali, per chiedere di rendere noto in modo analitico il proprio fabbisogno occupazionale per l'anno in corso. L'indagine si riferisce alla domanda di lavoro dipendente, ad esclusione delle forme di collaborazione continuativa.

#### Stime generali

Per il 2005, in provincia di Bologna l'indagine Excelsior stima un fabbisogno occupazionale di lavoratori extracomunitari pari a massimo 4.870 unità – corrispondenti al 33,3% del fabbisogno totale.

Si tratta di un dato in lieve aumento rispetto al 2004 (+1,7%). Tale risultato è in controtendenza sia rispetto al calo registrato nel fabbisogno totale in provincia di Bologna (-13,9%, v. **tabella 17**), sia rispetto al numero di lavoratori extracomunitari richiesti a livello nazionale, pure esso in flessione (da un minimo di circa 122mila ad un massimo di 183mila unità – il 28,2% di tutte le assunzioni, -6,1% se confrontato con il 2004).

#### I settori

Le richieste di manodopera extracomunitaria provengono per il 19% dall'industria, per il 7% dalle costruzioni, il 14% dal commercio, il 15% dal turismo e il restante 45% dai servizi. Rispetto al 2004, perde capacità attrattiva l'industria e ne guadagna il turismo.

Contrariamente all'anno scorso, inoltre, tale composizione non è sovrapponibile con quella registrata nel campione complessivo (lavoratori italiani e stranieri assieme): si registra infatti una minore concentrazione di fabbisogno di immigrati nell'industria a fronte di una maggiore presenza nei servizi.

**Tab. 17 - Numero max di assunzioni di lavoratori – totale ed extracomunitari – in provincia di Bologna (previsioni 2001-2005, n. e %)**

| Anno | N. lavoratori |                 | %                  |
|------|---------------|-----------------|--------------------|
|      | TOT           | di cui extracom | % extracom sul TOT |
| 2001 | 17.805        | 4.631           | 26                 |
| 2002 | 16.220        | 3.920           | 24,2               |
| 2003 | 17.205        | 6.488           | 37,7               |
| 2004 | 16.965        | 4.789           | 28,2               |
| 2005 | 14.610        | 4.870           | 33,3               |

Fonte: Excelsior - Unioncamere

Nel dettaglio, i settori più rappresentati sono nell'ordine: "sanità e istruzione" (che raccoglie il 17% del fabbisogno di lavoratori stranieri vs. il 10,1% rilevato nel fabbisogno totale), "alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici" (15,1% vs. 11,2%) e "commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni" (13,7% vs. 15,1%). Come l'anno scorso, quasi assente, invece, il comparto del "credito, assicurazioni e servizi finanziari" (0,2% vs. 3,5%), "fabbricazione di apparecchi medici e di precisione" (0,4% vs. 1%) e "industrie della gomma e delle materie plastiche" (0,4% vs. 0,8%).

### Questioni di genere

La **tabella 18** presenta la serie storica della composizione di genere del fabbisogno totale ed extracomunitaria.

Confermando il quadro descritto nel 2004, i lavoratori maschi continuano ad essere relativamente preferiti alle loro omologhe donne.

Ciò è riscontrabile sia nel campione complessivo che in quello extracomunitario; da questo punto di vista, nel medio termine, le due popolazioni tendono per altro a convergere (il 29% registrato tra le donne straniere nel 2003 non ha avuto seguito negli anni successivi).

In merito ai comparti di impiego potenziale, la **tabella 19** evidenzia come la spendibilità delle donne sul mercato del lavoro è presente sostanzialmente solo nei servizi.

Per quanto riguarda le straniere, questo dato è ancora più accentuato: basti pensare al fatto che nel loro caso, in un anno, l'industria ha perso 22 punti percentuali.

### Dimensione aziendale e livello professionale

La dimensione d'impresa non marca alcuna differenza significativa nella cittadinanza dei lavoratori previsti: sia nel campione totale che nella sotto-popolazione immigrata, infatti, la maggior parte del fabbisogno viene dalle aziende con più di 50 dipendenti (rispettivamente per il 55% ed il 58%).

Più rilevante è invece l'influenza della qualifica professionale, in merito alla quale l'archivio Excelsior presenta tre principali variabili di interesse:

- l'inquadramento;
- la professione;
- il titolo di studio.

Sia nel campione generale che tra gli immigrati, l'inquadramento più richiesto è quello di operaio. Diverso è però il peso di tale preferenza: in complesso è pari al 59%, tra

**Tab. 20 - Numero max di assunzioni di lavoratori – extracomunitari e totali – in provincia di Bologna, per professione (tipologia Excelsior) (previsione 2005, composizione %)**

| Professione                                                  | Lavoratori | Lavoratori |
|--------------------------------------------------------------|------------|------------|
|                                                              | TOT        | extracom   |
| Dirigenti e responsabili della gestione d'impresa            | 2          | 0          |
| Professioni specialistiche, intellettuali e scientifiche     | 5          | 1          |
| Professioni tecniche                                         | 14         | 8          |
| Professioni dell'amministrazione e della gestione di impresa | 9          | 9          |
| Professioni operative dei servizi e delle vendite            | 44         | 56         |
| Professioni operative della produzione industriale           | 26         | 25         |
| <b>TOT</b>                                                   | <b>100</b> | <b>100</b> |

Fonte: Excelsior - Unioncamere

**Tab. 18 - Numero max di assunzioni di lavoratori – extracomunitari e totali – in provincia di Bologna, per genere (previsioni 2003-2005, composizione %)**

| Anno | Provenienza | Genere |    |        |     |
|------|-------------|--------|----|--------|-----|
|      |             | M      | F  | Indiff | TOT |
| 2003 | Extracom    | 23     | 29 | 48     | 100 |
|      | TOT         | 33     | 21 | 46     | 100 |
| 2004 | Extracom    | 41     | 16 | 43     | 100 |
|      | TOT         | 37     | 22 | 40     | 100 |
| 2005 | Extracom    | 35     | 19 | 46     | 100 |
|      | TOT         | 32     | 19 | 49     | 100 |

Fonte: Excelsior - Unioncamere

**Tab. 19 - Numero max di assunzioni di lavoratori – extracomunitari e totali – in provincia di Bologna, per genere e per settore (previsione 2005, composizione %)\***

\* Sono state escluse dal computo le preferenze indifferenti rispetto al genere

| Genere | Provenienza | Settore   |         |     |
|--------|-------------|-----------|---------|-----|
|        |             | Industria | Servizi | TOT |
| M      | extracom    | 56        | 44      | 100 |
|        | TOT         | 63        | 37      | 100 |
| F      | extracom    | 9         | 91      | 100 |
|        | TOT         | 20        | 80      | 100 |
| MF     | extracom    | 39        | 61      | 100 |
|        | TOT         | 47        | 53      | 100 |

Fonte: Excelsior - Unioncamere

gli extracomunitari supera invece il 75% (3 lavoratori su 4). Tale dato è in linea con quanto già rilevato l'anno scorso.

La **tabella 20** approfondisce tale questione articolando maggiormente le professionalità in campo. Si evince che la differenza riscontrata nella quota di operai, di cui in precedenza, non è dovuta alle "professioni operative della produzione industriale", bensì alle "professioni operative dei servizi e delle vendite": è in quest'ultimo caso, infatti, che le differenze sono più nette.

La distribuzione delle professioni richieste ai lavoratori extracomunitari da parte delle imprese bolognesi riprende sostanzialmente il quadro nazionale, con alcune differenze: gli immigrati presenti sul nostro territorio sono infatti relativamente più richiesti per quanto riguarda i livelli intermedi ("professioni tecniche": 8% a Bologna vs. 5% in Italia; "professioni dell'amministrazione e della gestione di impresa": 9% vs. 3%). Lo 'schiacciamento verso il basso' degli inserimenti lavorativi, che è una delle caratteristiche distintive dell'occupazione immigrata, pare

invece meno evidente in provincia di Bologna rispetto a quanto si registra in Italia (“professioni operative della produzione industriale”: 25% a Bologna vs. 33% in Italia).

E’ prematuro dire se ed in che misura questo significhi una maggior apertura del mercato del lavoro locale.

Rimangono comunque i segnali, come dimostrano anche le statistiche relative al titolo di studio richiesto (v. **tabella 21**), di una serie di sviluppi in corso – da interpretare con attenzione.

Come anticipato, la **tabella 21** indica come la preferenza per i titoli di studio medi e medio-elevati sia in crescita, con riferimento sia ai lavoratori totali che a quelli immigrati.

Va detto che, soprattutto per gli stranieri, la maggioranza del fabbisogno continua a concentrarsi sui titoli più bassi (pre-diploma: 52% del campione complessivo e 68% degli extracomunitari).

A fronte di ciò, in soli due anni la quota relativa di “nessun titolo richiesto” è diminuita del 40% tra gli stranieri (-33% in totale), mentre la c.d. “istruzione professionale” è quasi raddoppiata (+88% vs. +16% in totale) ed il diploma è aumentato del 65% (+24%); il “titolo universitario”, invece, rimane residuale tra i lavoratori non italiani.

In conclusione, sebbene con toni più sfumati, anche nel caso

**Tab. 21 - Numero max di assunzioni di lavoratori – totali ed extracomunitari – in provincia di Bologna, per titolo di studio (previsioni 2003- 2005, composizione %)**

| Anno | Provenienza | Titolo di studio                              |                          |                   |                      | TOT |
|------|-------------|-----------------------------------------------|--------------------------|-------------------|----------------------|-----|
|      |             | Nessun titolo richiesto (scuola dell’obbligo) | Istruzione professionale | Diploma Superiore | Titolo universitario |     |
| 2003 | Extracom    | 63                                            | 16                       | 17                | 4                    | 100 |
|      | TOT         | 45                                            | 19                       | 29                | 8                    | 100 |
| 2004 | Extracom    | 49                                            | 27                       | 18                | 6                    | 100 |
|      | TOT         | 39                                            | 21                       | 27                | 13                   | 100 |
| 2005 | Extracom    | 38                                            | 30                       | 28                | 4                    | 100 |
|      | TOT         | 30                                            | 22                       | 36                | 12                   | 100 |

Fonte: Excelsior - Unioncamere

degli immigrati a Bologna è sostanzialmente confermata, per lo meno in prospettiva, l’analisi che l’Unione delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura fa della situazione italiana: “*Diplomati e laureati cercasi. Le imprese cercano sempre di più laureati, ma soprattutto – questa è la novità dell’indagine Excelsior 2005 – diplomati*” (Sintesi per la stampa dei dati del Sistema informativo Excelsior, 2005).

### Per saperne di più:

- “Il progetto Excelsior”, a cura della Camera di Commercio di Bologna. Descrizione del progetto ed archivio documenti liberamente scaricabili alla pagina web:

[www.bo.camcom.it/intranet/ALTRI-SERV/RUOLI-ELEN/II-Progett/index.htm](http://www.bo.camcom.it/intranet/ALTRI-SERV/RUOLI-ELEN/II-Progett/index.htm)

## 3.3 - Assunzioni e cessazioni

(Fonte: Osservatorio Occupazionale INAIL, 2004. Nota metodologica: questi dati rendono conto dei movimenti piuttosto che delle persone fisiche: lo stesso soggetto può infatti essere contabilizzato più volte se, nell’arco temporale preso a riferimento, ha avuto più assunzioni e/o cessazioni)

- Nel 2004 le assunzioni di lavoratori subordinati extracomunitari sono state 18.602, pari al 18,1% del totale; il dato è in aumento rispetto agli anni scorsi.
- Molto maschilizzati i lavoratori extracomunitari assunti e cessati, in contro-tendenza rispetto alla popolazione complessiva.
- E’ confermato che i settori economici più ricettivi sono quelli dell’industria, dell’alberghiero e ristorazione, delle costruzioni e dei trasporti.

### Presentazione

Tutti i datori di lavoro pubblici e privati obbligati ad assicurare all’INAIL i propri dipendenti devono comunicare telematicamente, contestualmente all’instaurazione del rapporto di lavoro o alla sua cessazione, una serie di informazioni, tra cui il codice fiscale del lavoratore.

L’archivio così costituito delle DNA (Denunce Nominative degli Assicurati) è uno strumento per rilevare l’andamento occupazione del nostro Paese, “una sorta di megacontatore degli eventi legati al mondo del lavoro”.

E’ dal 16 marzo 2000 l’INAIL che gestisce on-line l’Osservatorio Lavoratori Assicurati.

### Assunzioni, cessazioni e saldo

Nel corso del 2004 le assunzioni di lavoratori subordinati extracomunitari in provincia di Bologna sono state 18.602, 2.608 in più rispetto al 2003; esse rappresentano il 18,1% di tutte le assunzioni registrate all’INAIL (pressappoco uno su 5) – maggiore di quanto registrato a livello nazionale (15,9%) ed inferiore rispetto a quello emiliano-romagnolo (21,3%).

La **tabella 22** dimostra, per la provincia di Bologna, come tali assunzioni siano più che raddoppiate nel giro di 5 anni.

Le cessazioni sono state 15.968, pari al 16,2% delle cessazioni totali.

Si registra pertanto un saldo positivo di 2.634 unità, corrispondente al 62,8% del saldo – anch'esso positivo – calcolato su tutti i lavoratori (4.196 unità).

### Lavoratori e lavoratrici

L'analisi di genere (v. **tabella 23**) rivela due aspetti:

- articolando lo studio per assunzioni e cessazioni, emerge che la struttura di genere è la stessa all'interno delle due popolazioni di riferimento (59% e 60% di maschi tra gli extracomunitari, 46% e 46,4% tra i lavoratori totali);
- articolando lo studio per extracomunitari e lavoratori totali, emerge che i secondi sono molto più femminilizzati dei primi (circa 15 punti percentuali di differenza). Mentre nel campione complessivo la maggioranza delle movimentazioni del 2004 è femminile, nel campione degli immigrati la preponderanza è maschile.

**Tab. 23 - Assunzioni e cessazioni di lavoratori totali ed extracomunitari subordinati in provincia di Bologna, per genere (2004, % di maschi)**

| Provenienza | % M        |            |
|-------------|------------|------------|
|             | assunzioni | cessazioni |
| Extracom    | 59         | 60         |
| TOT         | 46         | 46,4       |

(Fonte: INAIL)

**Tab. 24 - Assunzioni totali e di lavoratori extracomunitari subordinati in provincia di Bologna, per settore economico (anno 2004, N. e %)**

| Settore                          | N. assunzioni extracom | % assunzioni extracom sul TOT assunzioni | Saldo extracom (N.) | Saldo TOT (N.) |
|----------------------------------|------------------------|------------------------------------------|---------------------|----------------|
|                                  |                        |                                          |                     |                |
| Costruzioni                      | 1.529                  | 30,3                                     | 59                  | 124            |
| Sanità                           | 462                    | 17,3                                     | 141                 | 247            |
| Industria                        | 3.196                  | 18,1                                     | 367                 | -1.621         |
| Commercio                        | 1.387                  | 10,5                                     | 183                 | 432            |
| Pubblica Ammin.                  | 268                    | 2,6                                      | 5                   | 147            |
| Agricoltura                      | 2.068                  | 29,7                                     | 130                 | 358            |
| Servizi Pubblici                 | 343                    | 10,7                                     | 29                  | 77             |
| Trasporti                        | 860                    | 26,8                                     | 39                  | -157           |
| Att. immobiliari e professionali | 1.636                  | 17,6                                     | 263                 | 537            |
| Estrazione minerali              | 9                      | 16,4                                     | 3                   | 15             |
| Intermediazione finanz.          | 42                     | 2,7                                      | 7                   | 365            |
| Istruzione                       | 54                     | 10,2                                     | -12                 | -23            |
| Altro                            | 6                      | 6,2                                      | 3                   | 21             |
| Attività non determinata         | -4.021                 | -26                                      | -1.207              | -3.224         |
| <b>TOT</b>                       | <b>18.602</b>          | <b>18,1</b>                              | <b>2.634</b>        | <b>4.524</b>   |

(Fonte: INAIL)

**Tab. 22 - Assunzioni di lavoratori extracomunitari subordinati in provincia di Bologna (2000-2004, n. e %)**

| Anno | N.     | % sul TOT assunzioni |
|------|--------|----------------------|
| 2000 | 8.313  | 11,4                 |
| 2001 | 10.944 | 12,6                 |
| 2002 | 13.728 | 12,5                 |
| 2003 | 15.994 | 15,8                 |
| 2004 | 18.602 | 18,1                 |

(Fonte: INAIL)

### Tempo indeterminato e tempo determinato

Per quanto riguarda sia le assunzioni che le cessazioni, i cittadini immigrati fanno registrare dei tassi lievemente più elevati di lavoro a tempo indeterminato se confrontati con quelli della popolazione nel suo complesso, rispettivamente l'81,8% (vs. 76,6%) ed il 77,6% (vs. 73,7%).

Questa prevalenza di tempo indeterminato per i lavoratori extracomunitari è sostanzialmente in linea con la situazione rilevata nel 2003 (82%); rispetto al 2001 (86,7%) vi è invece una diminuzione di circa 5 punti percentuali.

### I settori

La **tabella 24** riporta la suddivisione delle assunzioni e dei saldi per settore economico (consigliamo una certa prudenza nell'interpretare i dati visto l'elevato numero di casi registrati, come l'anno scorso, tra le "attività non determinate").

In termini assoluti spiccano il settore dell'industria (che raccoglie circa il 17% di tutte le assunzioni di extracomunitari), alberghiero e ristorazione (14,6%) e agricoltura (11,1%).

In termini relativi, cioè di percentuale delle assunzioni di immigrati sul totale delle assunzioni, emergono invece altri settori: costruzioni (30,3%), agricoltura (29,7%) e trasporti (26,8%); molto meno rappresentati, all'opposto, la pubblica amministrazione (2,6%), verosimilmente per ragioni normative, e l'intermediazione finanziaria (2,7%).

In generale, il quadro è sostanzialmente sovrapponibile a quello del 2003. Nel dettaglio dei settori, la **tabella 25** rileva comunque alcune linee di differenziazione.

L'incremento registrato nel numero assoluto delle assunzioni di extracomunitari, innanzitutto, va imputato a soli 5 settori: alberghiero e ristorazione, co-

struzioni, sanità, industria e commercio; tutti gli altri sono invece dati in calo.

Anche l'analisi della variazione del peso relativo delle assunzioni di extracomunitari sul totale conferma la vitalità dei settori di qui sopra, con l'aggiunta dell'agricoltura e dei trasporti. Risalta il caso delle costruzioni, che hanno guadagnato in un anno 6 punti percentuali.

L'analisi dei saldi (v. ancora la **tabella 25**), infine, sottolinea alcune differenze nelle caratteristiche delle assunzioni dei lavoratori extracomunitari e di quelli totali.

Si nota soprattutto l'opposto orientamento all'interno del settore industriale, già evidenziato l'anno scorso, e, anche se con minore intensità, di quello dei trasporti: in tali ambiti, nonostante il ridimensionamento della manodopera complessivamente impiegata, la forza-lavoro extracomunitaria è invece registrata in crescita.

**Tab. 25 - Assunzioni di lavoratori totali ed extracomunitari subordinati in provincia di Bologna, per settore economico (confronto anni 2003 e 2004, %)**

| Settore                          | Variazione % del N. assunzioni extracom | Variazione della quota % di assunzioni extracom sul TOT assunzioni |
|----------------------------------|-----------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| Alberg. e Ristor.                | 35                                      | 3,8                                                                |
| Costruzioni                      | 24                                      | 6                                                                  |
| Sanità                           | 14,6                                    | 2,1                                                                |
| Industria                        | 8                                       | 2,9                                                                |
| Commercio                        | 7                                       | 1,3                                                                |
| Pubblica Ammin.                  | -3,2                                    | -0,5                                                               |
| Agricoltura                      | -4                                      | 2,8                                                                |
| Servizi Pubblici                 | -4,5                                    | -0,9                                                               |
| Trasporti                        | -14,6                                   | 2                                                                  |
| Att. immobiliari e professionali | -16                                     | -0,8                                                               |
| Estrazione minerali              | -30,8                                   | -8,6                                                               |
| Intermediazione finanz.          | -35,4                                   | -3,1                                                               |
| Istruzione                       | -46,5                                   | -2,3                                                               |
| Altro                            | -14,3                                   | -2,7                                                               |
| Attività non determinata         | -                                       | -                                                                  |
| <b>TOT</b>                       | <b>16</b>                               | <b>2,3</b>                                                         |

(Fonte: INAIL)

### 3.4 - Iscritti stranieri ai Centri per l'Impiego in provincia di Bologna

(Fonti: Osservatorio provinciale sul Mercato del lavoro, aggiornamento al 31 dicembre 2004; comunicato stampa della Regione Emilia-Romagna: "Il pubblico dei Centri per l'Impiego? L'identikit in una ricerca", agosto 2005)

A cura di Emanuela Damiano e Raffaele Lelleri

- *Il 19,3% degli utenti dei CIP della Provincia di Bologna è straniero.*
- *La maggioranza relativa degli iscritti stranieri è di genere maschile, in contro-tendenza rispetto a quanto registrato sul totale della popolazione.*
- *Quello marocchino è l'aggregato nazionale nettamente predominante, coerentemente con il dato sulle registrazioni anagrafiche.*

Al 31 dicembre 2004 le persone complessivamente iscritte ai Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna risultano 36.099. L'80,7% è costituito da cittadini italiani, il restante 19,3% da cittadini stranieri (a livello regionale l'incidenza è dell'8%).

Rispetto al 30 giugno 2004 osserviamo un aumento del 15,2% degli iscritti totali e del 10,2% degli iscritti stranieri; tale differenziale di incremento spiega perché l'incidenza percentuale degli stranieri sul totale sia scesa dal 20,1% al 19,3%.

In generale, le donne sono in netta prevalenza e costituiscono il 58,5% sul totale degli iscritti (vs. 63% rilevata su tutta la regione). Questo dato generale assomma però in sé una sostanziale differenza a seconda della cittadinanza: mentre le italiane sono il 61,2%, le straniere sono invece in minoranza (47,3%).

L'unico CIP nel quale gli iscritti stranieri sono in maggioranza donne è quello di Zola Predosa (50,9%).

Per quanto riguarda l'età degli iscritti stranieri, la **tabella 26** evidenzia il peso rilevante dei 25-34-enni, che, da soli, rendono conto di più di 4 iscritti immigrati su 10 (41,7%).

**Tab.26 - Iscritti stranieri nei CIP in provincia di Bologna, per classi d'età (N. e %)**

| Età        | N. Stranieri | %          |
|------------|--------------|------------|
| 15-18      | 115          | 1,7        |
| 19-24      | 786          | 11,3       |
| 25-29      | 1.505        | 21,6       |
| 30-34      | 1.399        | 20,1       |
| 35-39      | 1.229        | 17,7       |
| 40-44      | 836          | 12         |
| 45 e oltre | 1.087        | 15,6       |
| <b>TOT</b> | <b>6.957</b> | <b>100</b> |

(Fonte: Osservatorio del Mercato del Lavoro-Provincia di Bologna)

**Tab.27 - Iscritti totali ed extracomunitari per CIP in provincia di Bologna al 31-12-2004**

| CIP               | TOT iscritti  | N. iscritti extacom | % iscritti extracom sul TOT |
|-------------------|---------------|---------------------|-----------------------------|
| Bologna           | 18.698        | 3.584               | 19,2                        |
| Imola             | 4.372         | 842                 | 19,3                        |
| Minerbio          | 4.422         | 734                 | 16,6                        |
| Porretta Terme    | 2.055         | 476                 | 23,2                        |
| S. Giovanni in P. | 3.123         | 625                 | 20,0                        |
| Zola Predosa      | 3.429         | 696                 | 20,3                        |
| <b>TOT</b>        | <b>36.099</b> | <b>6.957</b>        | <b>19,3</b>                 |

(Fonte: Osservatorio del Mercato del Lavoro-Provincia di Bologna)

**Tab. 28 - Iscritti stranieri nei CIP in provincia di Bologna, primi 10 aggregati nazionali (N. e %)**

|    | Cittadinanza      | Tot Iscritti | Di cui uomini (%) | Di cui donne (%) | % iscritti sui residenti |
|----|-------------------|--------------|-------------------|------------------|--------------------------|
| 1  | Marocco           | <b>1.855</b> | 57,7              | 42,1             | 16,2                     |
| 2  | Tunisia           | <b>602</b>   | 66,5              | 33,4             | 18,4                     |
| 3  | Bangladesh        | <b>425</b>   | 67,7              | 32,3             | 19,6                     |
| 4  | Albania           | <b>411</b>   | 56,5              | 43,5             | 8,4                      |
| 5  | Pakistan          | <b>372</b>   | 71,9              | 28               | 13,3                     |
| 6  | Romania           | <b>357</b>   | 48,6              | 51,4             | 9,4                      |
| 7  | Ucraina           | <b>321</b>   | 13,5              | 86,4             | 15,3                     |
| 8  | Filippine         | <b>218</b>   | 43,3              | 56,6             | 5,9                      |
| 9  | Moldavia          | <b>204</b>   | 27,5              | 72,5             | 13,2                     |
| 10 | Serbia-Montenegro | <b>201</b>   | 43,4              | 56,6             | 15,2                     |

Il CIP di Bologna raccoglie la maggioranza assoluta di iscritti – sia totali (18.698 persone, pari al 51,8%) che stranieri (3.584 persone, pari al 51,6%).

Non è però il CIP del capoluogo quello che registra l'incidenza relativa più elevata di iscritti stranieri sul totale: si tratta invece di Porretta Terme (23,2%), seguita da Zola Predosa (20,3) e San Giovanni in Persiceto (20%); il CIP di Bologna è al 19,2%, similmente ad Imola (19,3%), mentre Minerbio è al 16,6% (tabella 27).

Relativamente alle cittadinanze più rappresentate, più di un iscritto su 4 è marocchino (26,6%); seguono tunisini, bangladesi, albanesi e pakistani (tabella 28).

109 i Paesi rappresentati in totale.

Come evidenziato anche altrove, anche in merito agli iscritti ai CIP molto diversa è la distribuzione di genere rispetto ai diversi aggregati nazionali: a fronte di comunità in maggioranza maschili (pakistani, bangladesi, tunisini), ve ne sono altre in maggioranza femminili (ucraine, moldave, filippine e serbo-montenegrine).

Rispetto alle rilevazioni passate, notiamo un incremento delle iscrizioni femminili marocchine, tunisine, bangladesi e pakistane, mentre si è verificato un calo per quelle albanesi (-11,8%).

Vengono confermate le quote femminili di rumene, ucraine e filippine, sebbene si assista ad un loro lieve calo.

Rispetto alla rilevazione aggiornata al 30 giugno 2004, si registrano incrementi piuttosto significativi soprattutto tra i cittadini provenienti dall'Ucraina (+19,3%), dalla Romania (+13,2), dal Bangladesh (+12,2%) e dalle Filippine (+11,9%), mentre per l'Albania l'incremento è di appena +0,5%.

Confrontando questi dati con quelli sulle registrazioni anagrafiche, spicca la mancanza dei cittadini cinesi: sestì nella classifica delle residenze, essi sono solo ventiquattresimi in quella delle iscrizioni al CIP.

Tassi ben più elevati sono invece quelli dei cittadini di Bangladesh (quasi il 20% dei residenti sono iscritti al CIP, praticamente 1 ogni 5), Tunisia (18,4%) e Marocco (16,2%), quasi 1 ogni 6.

### 3.5 - Immigrati imprenditori (ditte individuali)

(Fonte: comunicato stampa della CCIAA di Bologna "Imprenditori extracomunitari nella provincia di Bologna, 1° semestre 2005" – aggiornamento al 30 giugno 2005)

- Sono 3.418 le imprese individuali rette da cittadini nati in Paesi extracomunitari attive in provincia di Bologna: il 6,6% sul totale. Il loro numero è in netto aumento.
- Aggregati nazionali più rappresentati: marocchino, cinese, tunisino, rumeno, albanese e pakistano.
- Elevata la propensione imprenditoriale dei cinesi.
- Settori più comuni: costruzioni, commercio e manifatturiero. Quest'anno il settore più dinamico è quello dei trasporti.
- Anche in provincia di Bologna si notano elementi di specializzazione 'etnica' del mercato, con particolare riguardo al comparto del commercio (marocchini, cinesi e pakistani), delle attività manifatturiere (cinesi) e delle costruzioni (tunisini, rumeni e albanesi).
- A Bologna-città ha sede la maggioranza relativa di queste ditte; l'incidenza relativa maggiore si registra però nei piccoli Comuni, specie dell'Appennino.
- Rette soprattutto da maschi giovani-adulti, queste ditte presentano un tasso di anzianità di molto inferiore a quello delle ditte 'autoctone'.

Presentiamo una serie di elaborazioni su dati ottenuti tramite "Stock View", la rilevazione statistica periodica sulla natalità delle imprese italiane realizzata da InfoCamere. L'analisi verte sugli imprenditori di ditte individuali, che

rappresentano il 53% del totale delle imprese (ditte individuali + società di capitale, pari al 22% + società di persone, pari al 23% + altre, pari al 2%); tale valore è sostanzialmente invariato negli ultimi 6 anni (l'anno scorso era al 53,2%).

### Ditte individuali: quanti sono gli imprenditori immigrati?

3.418 sono le imprese individuali rette da persone nate nei Paesi extra-UE, il 6,6% del totale (tabella 29).

Rispetto al 2000, il loro numero è più che raddoppiato (+126,7%), con un tasso medio di crescita annuale del 21,1% – a fronte di un rallentamento medio del totale delle imprese individuali pari allo -0,3% all'anno (-1,9%, complessivamente, nel periodo 2000-2005). Nell'ultimo anno l'aumento registrato dalle imprese individuali extra-UE è del 16,7%.

Commenta a questo riguardo la CCIAA: "La crescita dell'imprenditoria di origine extracomunitaria, in un complesso che fa registrare solo a giugno 2005 una lieve ripresa nel numero delle imprese individuali registrate in provincia (dopo il costante rallentamento del quinquennio precedente), ha costituito pertanto una sorta di ammortizzatore alla riduzione dello stock di imprese individuali, che, in mancanza dell'apporto di questi imprenditori, negli ultimi sei anni sarebbe diminuito dell'8,4%".

**Tab. 30 - Classifica dei Paesi\* extra-UE di provenienza degli imprenditori individuali attivi in provincia di Bologna (confronto 2005 vs. 2000, n. e %)**

| Situazione al 30 giugno 2005 |              |            | al 30 giugno 2000 |              |            |
|------------------------------|--------------|------------|-------------------|--------------|------------|
| Paese di nascita             | N.           | % sul TOT  | Paese di nascita  | N.           | % sul TOT  |
| 1 Marocco                    | 640          | 18,7       | Marocco           | 265          | 17,3       |
| 2 Cina                       | 483          | 14,1       | Cina              | 226          | 15         |
| 3 Tunisia                    | 318          | 9,3        | Tunisia           | 121          | 8          |
| 4 Romania                    | 283          | 8,3        | Svizzera          | 91           | 6          |
| 5 Albania                    | 266          | 7,8        | Jugoslavia        | 66           | 4,4        |
| 6 Pakistan                   | 219          | 6,4        | Albania           | 65           | 4,3        |
| 7 Serbia-Montenegro          | 107          | 3,1        | Argentina         | 64           | 4,2        |
| 8 Svizzera                   | 100          | 2,9        | Pakistan          | 63           | 4,2        |
| 9 Argentina                  | 90           | 2,6        | Libia             | 54           | 3,6        |
| 10 Egitto                    | 73           | 2,1        | Romania           | 46           | 3,1        |
| Altri                        | 839          | 24,5       | Altri             | 447          | 29,6       |
| <b>TOT</b>                   | <b>3.418</b> | <b>100</b> | <b>TOT</b>        | <b>1.508</b> | <b>100</b> |

\* Nel 2004 è stata aggiornata la codifica dello Stato di nascita in risposta alla costituzione di recenti Paesi, inserendo nella lista le Repubbliche dell'Ex Jugoslavia ed i Paesi dell'ex blocco sovietico. Il confronto tra i dati relativi al 2004 e 2005 e quelli precedenti può quindi risultare discontinuo.

(Fonte: Camera di Commercio di Bologna)

osservabile nel breve termine (arco temporale di riferimento: ultimo anno, 2004-2005), quando gli aggregati nazionali cresciuti maggiormente sono quello pakistano (+34,4%) e quello rumeno (+34,1%).

Commenta, al riguardo, la CCIAA: "Se rispetto alla situazione rilevata a giugno 2000 la classifica delle prime tre posizioni non mostra variazioni, alcuni movimenti di rilievo appaiono confrontando le posizioni successive: in questi anni perdono posizioni la Svizzera, l'Argentina e la Libia [sovrapponibili, verosimilmente, agli Stati di nascita dei cittadini italiani nati all'estero], mentre acquistano rilievo Albania, Romania e Pakistan, oltre all'Egitto – Paesi dai quali sono affluiti negli ultimi anni i flussi più numerosi di manodopera, ora in parte trasformati in imprenditorialità".

**Tab. 29 - Imprenditori individuali – totali ed extra-UE – attivi in provincia di Bologna (2000-2005, n. e %)**

| Anno | N. imprenditori individuali |                 |            |
|------|-----------------------------|-----------------|------------|
|      | TOT                         | Di cui extra-UE | % extra-UE |
| 2000 | 52.720                      | 1.508           | 2,9        |
| 2001 | 52.258                      | 1.749           | 3,3        |
| 2002 | 51.908                      | 2.216           | 4,1        |
| 2003 | 51.273                      | 2.445           | 4,8        |
| 2004 | 51.266                      | 2.928           | 5,7        |
| 2005 | 51.724                      | 3.418           | 6,6        |

(Fonte: Camera di Commercio di Bologna)

### Paesi di provenienza

89 sono i Paesi extra-UE in cui sono nati gli imprenditori stranieri di ditte individuali.

La tabella 30 presenta lo stato delle loro provenienze al 30 giugno 2005, comparandolo alla stessa data del 2000.

Il Marocco si conferma il Paese più rappresentato; rispetto al 2000 i suoi cittadini imprenditori sono aumentati del 141,5% mentre rispetto al 2004 la stessa statistica è del 16,2%.

Seguono la Cina (rispettivamente +115% e +9,7%) e la Tunisia (+162,8% e +16,9%).

Questi sono Paesi con storia migratoria tra le più consolidate verso l'Italia e nel bolognese.

Diverso è invece lo scenario dei nuovi Paesi d'immigrazione, la cui imprenditorialità, iniziata relativamente più tardi, ha registrato i tassi più intensi di incremento negli anni più recenti.

Nel medio termine (arco temporale di riferimento: quinquennio 2000-2005), gli aggregati nazionali cresciuti maggiormente sono quello rumeno (+515%), seguito dall'albanese (+309%) e dal pakistano (+247,5%).

La velocità del cambiamento è ancora più

**Tab. 31 - Confronto tra gli imprenditori individuali e gli iscritti all'anagrafe, per aggregati nazionali (n. e rapporto)\*\***

| Paese di nascita  | N. imprenditori individuali 30-6-2005 | N. residenti 31-12-2004 | residenti/imprenditori |
|-------------------|---------------------------------------|-------------------------|------------------------|
| Marocco           | 640                                   | 11.476                  | 17,9                   |
| Cina              | 483                                   | 2.821                   | 5,8                    |
| Tunisia           | 318                                   | 3.267                   | 10,3                   |
| Romania           | 283                                   | 3.802                   | 13,4                   |
| Albania           | 266                                   | 4.891                   | 18,4                   |
| Pakistan          | 219                                   | 2.788                   | 12,7                   |
| Serbia-Montenegro | 107                                   | 1.319                   | 12,3                   |
| Svizzera          | 100                                   | 92                      | 0,9                    |
| Argentina         | 90                                    | 216                     | 2,4                    |
| Egitto            | 73                                    | 499                     | 6,8                    |

La **tabella 31**, infine, mette a confronto la classifica dei Paesi più rappresentati in fatto di imprenditori di ditte individuali e di residenze anagrafiche; al fine di proporre un indicatore di sintesi, abbiamo calcolato, per ogni gruppo nazionale, il numero medio di presenze per ogni impresa.

Aldilà dei casi svizzero e argentino, assolutamente atipici rispetto al tema delle migrazioni straniere in Italia, emergono in particolar modo la Cina (5,8 persone per ogni ditta) e l'Egitto (6,8) quali comunità a maggior propensione imprenditoriale.

**Tab. 32 - Imprenditori individuali – totali ed extra-UE – attivi in provincia di Bologna, per settore (confronto 2005 vs. 2004, n. e %)**

(Fonte: Camera di Commercio di Bologna)

| Settore                                                 | N.                           |                 | %               |                               | Peso % per ogni settore |            |
|---------------------------------------------------------|------------------------------|-----------------|-----------------|-------------------------------|-------------------------|------------|
|                                                         | imprenditori individuali TOT | di cui extra-UE | extra-UE su TOT | variazione extra-UE 2004/2005 | TOT                     | Extra-UE   |
| Agricoltura, caccia e silvicoltura                      | 10.445                       | 49              | 0,5             | 22,5                          | 20,2                    | 1,4        |
| Pesca, piscicoltura e servizi connessi                  | 15                           | 0               | 0               | 0                             | 0                       | -          |
| Estrazione di minerali                                  | 1                            | 0               | 0               | 0                             | 0                       | -          |
| Attività manifatturiere                                 | 4.930                        | 499             | 10,1            | 5,1                           | 9,5                     | 14,6       |
| Produtz. e distribuz. energia, elettricità, gas e acqua | 1                            | 0               | 0               | 0                             | 0                       | -          |
| Costruzioni                                             | 8.843                        | 1.103           | 12,5            | 20,5                          | 17,1                    | 32,3       |
| Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione ...         | 14.139                       | 1.055           | 7,5             | 15,4                          | 27,3                    | 30,9       |
| Alberghi e ristoranti                                   | 1.523                        | 73              | 4,8             | 12,3                          | 2,9                     | 2,1        |
| Trasporti, magazzinaggio e comunicazione                | 4.581                        | 374             | 8,2             | 33,1                          | 8,9                     | 10,9       |
| Intermediazione monetaria e finanziaria                 | 1.638                        | 29              | 1,8             | 20,8                          | 3,2                     | 0,8        |
| Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca    | 3.194                        | 171             | 5,4             | 8,9                           | 6,2                     | 5          |
| Istruzione                                              | 70                           | 3               | 4,3             | 50                            | 0,1                     | 0,1        |
| Sanità e altri servizi sociali                          | 45                           | 3               | 6,7             | 0                             | 0,1                     | 0,1        |
| Altri servizi pubblici, sociali e personali             | 2.274                        | 56              | 2,5             | 16,7                          | 4,4                     | 1,6        |
| Imprese non classificate                                | 25                           | 3               | 12              | -25                           | 0                       | 0,1        |
| <b>TOT</b>                                              | <b>51.724</b>                | <b>3.418</b>    | <b>6,6</b>      | <b>16,7</b>                   | <b>100</b>              | <b>100</b> |

### In che settore?

In valori assoluti, le costruzioni (“che tornano ad essere il settore più rilevante dopo il rallentamento di fine 2004”), con 1.103 ditte, il commercio (1.055) e le attività manifatturiere (499) si confermano i settori più comuni (**tabella 32**): anche quest’anno, assieme raccolgono quasi 8 attività create da immigrati su 10 (il 78%). In valori relativi, spiccano i settori delle costruzioni e del manifatturiero.

Per quanto riguarda il commercio, 798 persone (oltre il 75% dei titolari extra-UE nel settore, in linea con l’anno scorso) si occupano di commercio al dettaglio, 211 (20%, un punto percentuale in meno rispetto al 2004) di un’attività legata all’ingrosso e all’intermediazione, 46 (4%, come l’anno scorso) di commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli.

Nel manifatturiero oltre la metà (51,9%, vs. 43% dell’anno scorso) degli imprenditori immigrati opera nei comparti della confezione del vestiario e pelletteria e nella lavorazione del cuoio e degli articoli da viaggio (259 persone); si consolida inoltre la rilevanza del comparto alimentare (114 titolari, pari al 23% del totale di settore vs. 21% del 2004).

Contrariamente all’anno scorso, quando il settore più dinamico era stato quello delle costruzioni, quest’anno l’incremento più evidente rispetto all’anno scorso (ad esclusione del settore dell’istruzione, ancora su valori assoluti poco significativi) è nei trasporti: +33,1%.

Le ultime due colonne della **tabella 32** permettono, per concludere, di raffrontare ulteriormente i comparti di attività dell’imprenditoria extra-UE con quelli dell’imprenditoria considerata globalmente. Si nota come alcuni settori siano sovra-rappresentati dagli immigrati, altri equi-rappresentati, altri ancora sotto-rappresentati; nel dettaglio:

- sovra-rappresentazione dei titolari extra-UE: costruzioni (più di 15 punti percentuali di differenza), soprattutto, ma anche manifatturiero (5 punti), commercio e riparazione (3,6) e trasporti (2);
- sotto-rappresentazione: ‘Agricoltura, caccia e silvicoltura’ (quasi 19 punti percentuali), soprattutto, ma anche ‘Altri servizi pubblici, sociali e personali’ (quasi 3 punti) e ‘Intermediazione monetaria e finanziaria’ (2,4);
- equi-rappresentazione: tutti gli altri.

\*\* I valori in **tabella 31** vanno interpretati con cautela per una serie di motivi, tra i quali: le due variabili non sono perfettamente allineate a livello temporale, il numero di imprenditori rende conto delle persone nate nel Paese in questione (e non necessariamente dei cittadini di quel Paese), gli imprenditori attivi in provincia di Bologna non sono necessariamente residenti in un Comune di questo territorio.

**Tab. 33 - Specializzazione 'etnica' con riferimento alle 6 cittadinanze più rappresentate tra gli imprenditori nati in Paesi extra-UE (n. e %) (sono riportate solo le concentrazioni più significative)**

| Paese di nascita | Primo settore più rappresentato<br>(n. e %)                                                                               | Secondo settore più rappresentato<br>(n. e %)                                                                     |
|------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Marocco</b>   | <b>Commercio</b><br>299 casi, pari al 47% dei marocchini imprenditori e al 28% delle ditte extra-UE nel settore           | <b>Costruzioni</b><br>197 casi, pari al 31% dei marocchini imprenditori e al 12% delle ditte extra-UE nel settore |
| <b>Cina</b>      | <b>Attività manifatturiere</b><br>268 casi, pari al 55% dei cinesi imprenditori e al 54% delle ditte extra-UE nel settore | <b>Commercio</b><br>179 casi, pari al 37% dei cinesi imprenditori e al 17% delle ditte extra-UE nel settore       |
| <b>Tunisia</b>   | <b>Costruzioni</b><br>235 casi, pari al 74% dei tunisini imprenditori e al 21% delle ditte extra-UE nel settore           |                                                                                                                   |
| <b>Romania</b>   | <b>Costruzioni</b><br>204 casi, pari al 72% dei rumeni imprenditori e al 18% delle ditte extra-UE nel settore             |                                                                                                                   |
| <b>Albania</b>   | <b>Costruzioni</b><br>187 casi, pari al 70% degli albanesi imprenditori e al 17% delle ditte extra-UE nel settore         |                                                                                                                   |
| <b>Pakistan</b>  | <b>Commercio</b><br>115 casi, pari al 53% dei pakistani imprenditori e all'11% delle ditte extra-UE nel settore           |                                                                                                                   |

(Fonte: Camera di Commercio di Bologna)

### Specializzazione 'etnica'

La **tabella 33**, concentrando l'analisi sui 6 aggregati nazionali più rappresentati tra gli imprenditori stranieri (gli stessi dell'anno scorso), conferma il quadro già emerso l'anno scorso:

- la comunità marocchina presenta una varietà di settori di investimento piuttosto ampia, sebbene rimanga predominante il commercio (47%), davanti a costruzioni (31%) e trasporti (21%);

- i cinesi si dividono tra manifatturiero e commercio;
- tunisini, rumeni e albanesi, si dedicano prevalentemente alle costruzioni, con quote superiori al 70%;
- oltre la metà dei pakistani si occupa di commercio, sebbene vi siano discrete presenze anche in altri ambiti.

Da sottolineare la scarsa propensione all'imprenditorialità da parte dei filippini, praticamente assenti in ogni settore del lavoro autonomo.

**Tab. 34 - Classifica dei Comuni con più ditte individuali rette da cittadini nati in Paesi extra-UE (n.)**

|    | Comune            | N.    |
|----|-------------------|-------|
| 1  | Bologna           | 1.515 |
| 2  | Imola             | 190   |
| 3  | Casalecchio di R. | 90    |
| 4  | S Giovanni in P.  | 84    |
| 5  | Crevalcore        | 74    |
| 6  | S. Lazzaro di S.  | 64    |
| 7  | Molinella         | 54    |
| 8  | Budrio            | 53    |
| 9  | Zola Predosa      | 52    |
| 10 | Galliera          | 49    |
| 11 | Sasso Marconi     | 49    |

(Fonte: Camera di Commercio di Bologna)

### Localizzazione territoriale

Il Comune di Bologna raccoglie la maggioranza delle ditte individuali rette da cittadini nati in Paesi extra-UE: 1.515, pari al 44,3% del totale (sostanzialmente lo stesso valore registrato nel 2004).

La capacità attrattiva della città è particolarmente intensa in una serie di settori. Ciononostante, la maggioranza relativa delle imprese (55,7%) ha sede altrove rispetto che a Bologna-città, in linea del resto con quanto evidenziato dall'analisi delle iscrizioni anagrafiche (il 54,5% degli stranieri non risiede nel Capoluogo).

Mentre in termini assoluti, oltre al Capoluogo, anche quest'anno sono i Comuni più grandi a registrare il maggior numero di imprese (**tabella 34**), il panorama cambia radicalmente se si osserva la concentrazione relativa di imprese extra-UE sul totale delle imprese individuali: in questo **caso (tabella 35)** ad emergere sono i piccoli Comuni soprattutto dell'Appennino.

**Tab. 35 - Classifica dei Comuni a più alta concentrazione relativa di ditte individuali rette da cittadini nati in Paesi extra-UE sul totale delle ditte attive (%)**

|    | Comune            | %    |
|----|-------------------|------|
| 1  | Grizzana Morandi  | 12,7 |
| 2  | Galliera          | 12,2 |
| 3  | Vergato           | 10,4 |
| 4  | Granaglione       | 10,1 |
| 5  | S. Agata B.       | 10   |
| 6  | S. Benedetto V.S. | 9,7  |
| 7  | Monghidoro        | 9,5  |
| 8  | Bologna           | 9,2  |
| 9  | Loiano            | 8,4  |
| 10 | Monzuno           | 8,1  |

(Fonte: Camera di Commercio di Bologna)

## Chi sono?

Come nel 2003, l'84,5% dei titolari extra-UE è costituito da uomini; le donne immigrate imprenditrici sono 529 (+14,5% rispetto all'anno scorso, il 15,5%). Tra gli italiani la quota di femminilizzazione è di circa 7 punti percentuali in più (22,4%).

Considerando solo i settori più numerosi, quelli maggiormente femminilizzati sono, nell'ordine: il manifatturiero (24,1% di donne) ed il commercio (19,9%); da segnalare la prevalenza di imprenditrici negli 'Alti servizi pubblici, sociali e personali' (57,1%) ed il quasi equilibrio in 'Agricoltura, caccia e silvicoltura' (46,9%).

Sotto il profilo dell'età, gli imprenditori extra-UE si concentrano prevalentemente nella fascia d'età compresa tra i 30 ed i 49 anni (quasi il 71% sul totale, come l'anno scorso), mentre si assestano circa al 15% sia quelli di età superiore ai 50 anni che quelli inferiori ai 30.

Le stesse statistiche per gli imprenditori nati in Italia sono, rispettivamente: 47,6% per i 30-49enni, 47,2% per gli over 50 e 5,2% per i più giovani sotto i 30 anni.

Significativa, quindi, la differenza generazionale: gli imprenditori extra-UE sono molto più giovani di quelli autoctoni.

## 'Anzianità' delle ditte

Come già notavamo l'anno scorso, quello dell'imprenditoria straniera a Bologna è un fenomeno molto recente: quasi 8 ditte individuali di questo tipo sono state costituite ufficialmente dall'anno 2000 in poi (tabella 36). Molto diverso è il quadro di quelle con titolare nato in Italia, il 44% delle quali è stata fondata negli anni '90.

**Tab. 36 - Distribuzione per classe di anno di iscrizione delle ditte individuali attive in provincia di Bologna, per macro-nazionalità dei titolari (%)**

| Periodo         | %          |            |            |
|-----------------|------------|------------|------------|
|                 | Italiani   | UE         | Extra-UE   |
| Prima del 1940  | 0          | -          | -          |
| 1940-1949       | 0,1        | -          | -          |
| 1950-1959       | 0,7        | 0,2        | 0          |
| 1960-1969       | 3,1        | 0,6        | 0,3        |
| 1970-1979       | 7,4        | 2,9        | 0,5        |
| 1980-1989       | 14,7       | 12,6       | 2,2        |
| 1990-1999       | 43,8       | 32,1       | 19,6       |
| Dal 2000 in poi | 30,2       | 51,6       | 77,4       |
| <b>TOT</b>      | <b>100</b> | <b>100</b> | <b>100</b> |

(Fonte: Camera di Commercio di Bologna)

## Ditte cessate

Solo un breve accenno, infine, alle ditte cessate nel 2004. Esse sono state 3.632 in totale, di cui 325 quelle con imprenditore straniero (l'8,9%).

## 3.6 - Medici infermieri professionali e giornalisti stranieri in provincia di Bologna

(Fonti: Ordine dei Giornalisti di Bologna, aggiornamento al 31 dicembre 2003 e 2004; Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Bologna – dati così come rendicontati dalla dott.ssa Mounira Mohamed Alamin, aggiornamento all'11 gennaio 2005; Collegio degli Infermieri professionali di Bologna, aggiornamento all'11 novembre 2004)

Di Fabio Calzolari

Anticipazione dei risultati di una ricerca condotta dall'Osservatorio delle Immigrazioni, di prossima pubblicazione

### Obiettivi contenuti modalità e tempi della ricerca

Nel periodo tra dicembre 2004 e aprile 2005, l'Osservatorio si è occupato del rapporto tra cittadini stranieri e professioni liberali, con particolare attenzione per quelle sanitarie (medici e infermieri professionali) e della carta stampata (giornalisti).

Gli obiettivi della ricerca sono stati molteplici:

- censire gli stranieri iscritti e residenti in provincia di Bologna impegnati professionalmente in una delle tre categorie prescelte;
- ricostruire lo stato dell'arte in merito alle possibilità e barriere di accesso alle professioni liberali per gli stranieri;
- fornire una rappresentazione della situazione attraverso le parole dei diretti interessati, per capire quali sono gli aspetti cruciali della loro esperienza professionale in Italia.

La ricerca si è sviluppata in varie fasi:

- abbiamo inizialmente raccolto ed analizzato la normativa esistente relativa a tre argomenti: riconoscimento dei titoli conseguiti in Paesi stranieri (sia appartenenti all'UE sia extra-UE), requisiti di accesso agli ordini professionali e requisiti di accesso ai concorsi pubblici (soprattutto nell'ambito sanitario);
- sono stati successivamente approfonditi una serie di aspetti in merito alla presenza di professionisti stranieri. Si è data rilevanza sia alle dimensioni quantitative del fenomeno, elaborando in termini demografico-statistici i dati raccolti dagli Ordini e Collegi, sia a quelle qualitative, conducendo delle interviste in profondità con alcuni protagonisti, con l'obiettivo di rappresentare le loro impressioni sull'ambiente in cui lavorano e sul percorso che li ha condotti a svolgere la loro attività in provincia di Bologna.

**I risultati dell'indagine verranno pubblicati prossimamente in un Dossier dedicato specificamente all'argomento.**

Cogliamo l'occasione per sottolineare, sin da ora, la preziosa collaborazione che ci è stata offerta dal Collegio degli Infermieri della Provincia di Bologna, dall'Ordine dei Medici e Chirurghi Odontoiatri e dall'Ordine dei Giornalisti, che ringraziamo. Un ringraziamento particolare è dovuto anche al CEFAL, e in particolare alla Responsabile del Settore immigrazione Silvia Festi e della sua collaboratrice Maria Grazia D'Alessandro, le quali si sono rese disponibili a trasmetterci tutte le informazioni in loro possesso, consentendoci un prezioso momento di approfondimento.

## Il caso dei giornalisti

Per quanto riguarda i giornalisti professionisti, alla data del 31 dicembre 2003 risultano iscritti all'Ordine di Bologna 512 giornalisti italiani, 56 praticanti, 1.231 pubblicisti, 471 iscritti negli elenchi speciali e solamente 3 stranieri (pari allo 0,6% del totale).

Alla data del 31 dicembre 2004, la situazione sul fronte stranieri non è molto cambiata e si contano 2 giornalisti stranieri in più rispetto ad un anno prima, per un totale di un comunitario e 4 extracomunitari.

I numeri, pertanto, sono molto esigui.

## Il caso dei medici

Per quanto riguarda gli iscritti all'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, alla data dell'11 gennaio 2005 risultano iscritti 94 medici stranieri su oltre 8.500 (pari a circa l'1%).

Meno della metà dei medici stranieri sono cittadini extracomunitari (41).

Tale distinzione acquisisce particolare rilievo soprattutto per le differenti opportunità di carriera che si presentano ai due gruppi di professionisti. Infatti mentre i cittadini comunitari sono sostanzialmente equiparati ai cittadini italiani ed è consentito loro di partecipare ai bandi di concorso per l'assunzione nelle strutture pubbliche ospedaliere, per i cittadini extracomunitari, invece, tale equiparazione non esiste ed è precluso l'accesso ai pubblici concorsi.

La stragrande maggioranza dei medici che svolge la propria attività in provincia di Bologna ha conseguito il proprio titolo in Italia: infatti ben 91 si sono laureati in Università italiane, mentre solamente 3 hanno ottenuto il riconoscimento di un titolo di studio conseguito all'estero.

## Il caso degli infermieri professionali

Gli infermieri professionali iscritti al Collegio di Bologna sono più numerosi se comparati alle due precedenti professioni; nel loro caso, è pertanto possibile elaborare alcuni ulteriori indicatori statistici.

Alla data dell'11 novembre 2004, i cittadini stranieri iscritti al Collegio degli Infermieri professionali di Bologna risultano essere 175 su un totale di 6.538 (2,7%).

Analizzando la composizione per genere degli infermieri stranieri iscritti all'albo si riscontra che l'86,3% sono donne, mentre solamente il 13,7% sono uomini.

Tra gli stranieri, il 41,1% è cittadino UE (compresi i neo-comunitari), mentre il restante 58,9% proviene da Paesi extracomunitari.

La maggior parte dei cittadini extracomunitari iscritti al Collegio proviene dall'Europa dell'Est extra-UE (Albania, Romania ed Ex-Jugoslavia soprattutto), che raccoglie in totale quasi

**Tab. 37 - Infermieri professionali stranieri iscritti all'Albo di Bologna, per area geografica di provenienza (n. e %)**

| Provenienza                     | N.         | %           |
|---------------------------------|------------|-------------|
| <b>UE totale</b>                | <b>72</b>  | <b>41,1</b> |
| - di cui UE a 15 Paesi          | 59         | 33,7        |
| - di cui Paesi neo-UE (Polonia) | 13         | 7,4         |
| Est Europa                      | 57         | 32,6        |
| America Latina                  | 9          | 5,1         |
| Nord Africa                     | 10         | 5,7         |
| Africa Subsahariana             | 9          | 5,1         |
| Subcontinente indiano           | 6          | 3,4         |
| Estremo Oriente                 | 10         | 5,7         |
| Altro                           | 2          | 1,1         |
| <b>TOT</b>                      | <b>175</b> | <b>100</b>  |

un caso su tre (**tabella 37**).

Spicca poi il collettivo polacco: gli infermieri polacchi rappresentano il 7,4% del totale degli iscritti al Collegio. La loro presenza in provincia di Bologna è un dato consolidato da almeno 3 anni e risale quindi a prima dell'allargamento UE, che ha tuttavia influito fortemente sul fenomeno, conferendo un nuovo impulso all'immigrazione di professionisti provenienti da questo Paese\*.

Complessivamente, tra comunitari ed extra-comunitari, i collettivi nazionali rappresentati sono 31.

L'età media degli stranieri si attesta intorno ai 32 anni. Tra i comunitari l'età media è leggermente inferiore (29 anni), contro i quasi 34 degli extracomunitari (**tabella 38**).

Leggermente più elevata è l'età media degli infermieri neo-comunitari, che è di quasi 35 anni.

Altre importanti differenze tra comunitari ed extracomunitari si rilevano se si analizzano i dati relativi alla formazione ed alla libera professione.

Infatti mentre la totalità degli infermieri comunitari si è formata nel Paese d'origine, il 18,4% degli infermieri extracomunitari si è formato in Italia.

Probabilmente questa differenza va considerata anche alla luce del differente status giuridico riconosciuto ai cittadini comunitari, per i quali risulta molto più semplice ottenere il riconoscimento del titolo conseguito nel proprio Paese.

A tale proposito si possono citare, a titolo d'esempio, nel caso degli infermieri professionali, gli accordi bilaterali stipulati tra Italia e Spagna diretti a creare procedure più snelle per la conversione dei titoli accademici\*\*.

\* Occorre ricordare che, malgrado dal punto di vista legislativo si viva ancora una fase di transizione nel processo di assimilazione al regime comunitario (per i cittadini neo-comunitari vige infatti ancora la necessità di rispettare le quote-flussi per entrare in Italia per motivi di lavoro, benché con modalità relativamente più agevolate), l'allargamento dell'UE ha determinato un cambiamento nel trattamento giuridico riservato ai cittadini neo-comunitari. Tale cambiamento, in ossequio ai principi fondamentali dell'ordinamento comunitario, determina condizioni più favorevoli all'inserimento lavorativo ed alla libertà di circolazione dei cittadini all'interno dello spazio comunitario.

\*\* La Conferenza dei Rettori delle Università Italiane ha firmato accordi con organizzazioni omologhe di Francia e Spagna per il reciproco riconoscimento dei titoli accademici. Sempre sullo stesso punto, possiamo inoltre far riferimento all'Accordo EURES Italo-Spagnolo (firmato a Madrid il 23 giugno 2003), che, rientrando all'interno di un progetto di mobilità europea per gli infermieri spagnoli, sancisce un accordo di cooperazione tra il Ministero del Lavoro - DGI di Roma e il Ministero del Lavoro Spagnolo - INEM - Ufficio statale EURES di Madrid.

**Tab. 38 - Et  media degli infermieri professionali stranieri iscritti all'Albo di Bologna, per area geografica di appartenenza**

| Provenienza                     | Et  media |
|---------------------------------|-----------|
| <b>UE totale</b>                | <b>29</b> |
| - di cui UE a 15 Paesi          | 28        |
| - di cui Paesi neo-UE (Polonia) | 34,7      |
| Est Europa                      | 31        |
| America Latina                  | 34        |
| Nord Africa                     | 35        |
| Africa Subsahariana             | 38        |
| Subcontinente indiano           | 40,2      |
| Estremo Oriente                 | 40,5      |
| Altro                           | 31        |
| <b>TOT</b>                      | <b>32</b> |

Per gli infermieri formati in Paesi non appartenenti all'UE   pi  difficile ottenere il riconoscimento del titolo, poich  occorre seguire una procedura pi  lunga e pi  complessa.

Altra differenza si riscontra anche nella scelta di operare come liberi professionisti oppure come dipendenti all'interno di strutture sanitarie (pubbliche o private): infatti, mentre il 5,8% degli infermieri extracomunitari esercita la libera professione, tutti gli infermieri comunitari prediligono il lavoro subordinato. Su questa scelta pesa notevolmente la sostanziale preclusione per i cittadini extracomunitari di accedere ai concorsi pubblici.

#### Come conclusione

Dalle poche informazioni riassunte in questi paragrafi si intende come, tra i professionisti stranieri, quello degli infermieri sia quello pi  eterogeneo e ricco di novit .

Probabilmente ci    dovuto alla forte richiesta di professionisti specializzati, che ha determinato scelte politiche particolari quali ad esempio la statuizione di una normativa ad hoc per facilitare l'ingresso e la permanenza sul territorio di questi professionisti.

Ulteriori approfondimenti saranno presentati nel Dossier specificamente dedicato all'argomento.

## 4. Casa



### 4.1 - Cittadini stranieri ed edilizia pubblica (ERP)

(Fonti: Banca-dati regionale ERP in locazione abitativa – aggiornamento al 2002; anagrafe regionale dell'intervento pubblico / banca-dati accesso all'ERP in locazione abitativa – aggiornamento al 2003; assegnatari e utenti ERP in locale in provincia di Bologna, banca-dati di ACER Bologna – aggiornamento al 25 ottobre 2005 )

- Nel 2002 poco pi  di 5 utenti ERP in locazione su 100 erano stranieri, sia in provincia di Bologna che in Emilia-Romagna; la quota saliva al 7,1% nei Comuni extracapoluogo della provincia di Bologna. Gli stranieri utenti ERP in locazione costituivano il 4% degli stranieri residenti in provincia di Bologna; a Bologna-citt  la percentuale era del 5,6%.
- Nel 2003, in provincia di Bologna, circa un terzo delle domande presentate, di quelle accettate e degli alloggi assegnati ha riguardato cittadini extra-UE.
- Nel 2005, in provincia di Bologna, il 12,1% degli utenti ERP in locazione   straniero. Significativamente pi  numerose le famiglie straniere rispetto a quelle italiane. Diversificato il fenomeno a livello territoriale.

#### Utenti ERP (al 2002)

In Emilia-Romagna risultavano 107.291 gli utenti ERP in locazione. Il 94,3% era italiano, il 5,7% straniero.

Distribuiti su 53.320 alloggi, essi costituivano circa il 2,6% della popolazione totale residente; lo stesso indicatore calcolato per la popolazione straniera era del 2,9% (stima dell'Osservatorio). In provincia di Bologna gli utenti ERP in locazione, alla stessa data, erano 35.727.

Similmente a quanto registrato in regione, il 94,6% era italiano ed il 5,4% straniero. Nei Comuni extra-capoluogo la quota di utenti stranieri era leggermente pi  elevata (7,1%), mentre a Bologna-citt  essa scendeva al 4,5%.

Distribuiti su 17.519 alloggi, essi costituivano il 3,9% dei residenti complessivi; limitando l'analisi ai cittadini stranieri, stimiamo lo stesso indicatore al 4% (5,6% nel capoluogo vs. 3,2% altrove).

\* Trattasi di sottostime a causa della presenza segnalata formalmente di 10 Comuni inadempienti a fornire dati alla Provincia

#### Bandi, domande presentate ed accettate, alloggi assegnati (al 2003)

La **tabella 39** riporta una serie di statistiche in merito all'intervento dei Comuni della provincia di Bologna in fatto di locazione abitativa ERP (bandi utilizzati nel 2003).

Interessante   notare come il peso relativo dell'utenza extra-UE superi il 33%: poco pi  di 1 utente su 3   dunque immigrato.

**Tab. 39 - Indicatori di attivit  dei Comuni della provincia di Bologna in fatto di locazione abitativa ERP (anno 2003, vari indicatori - n. e %)**

| Bandi aperti*      | 49 | TOT          | Di cui con capofam. extra-UE |      |
|--------------------|----|--------------|------------------------------|------|
| Comuni coinvolti*  | 46 | N.           | N.                           | %    |
| Domande presentate |    | <b>8.678</b> | 3.176                        | 36,6 |
| Domande accettate  |    | <b>7.681</b> | 2.738                        | 35,6 |
| Alloggi assegnati  |    | <b>232</b>   | 77                           | 33,2 |

**Tab. 40 - Utenti di alloggi ERP in locazione in provincia di Bologna, totali e stranieri, per Zona (N. e %)**

| 25 ottobre 2005   | Utenti ERP    |              |             | %           |                             |
|-------------------|---------------|--------------|-------------|-------------|-----------------------------|
|                   | Zona          | TOT          | stranieri   | % stranieri | utenti TOT su residenti TOT |
| Bologna           | 23.328        | 2.535        | 10,9        | 6,2         | 10,0                        |
| Pianura Ovest     | 1560          | 346          | 22,2        | 2,1         | 8,1                         |
| Pianura Est       | 3.111         | 403          | 13,0        | 2,2         | 5,7                         |
| Casalecchio di R. | 1.443         | 144          | 10,0        | 1,4         | 2,6                         |
| San Lazzaro di S. | 1495          | 183          | 12,2        | 2,1         | 5,0                         |
| Porretta T.       | 1.016         | 171          | 16,8        | 1,8         | 4,0                         |
| Imola             | 2.567         | 381          | 14,8        | 2,1         | 6,7                         |
| <b>TOT</b>        | <b>34.520</b> | <b>4.163</b> | <b>12,1</b> | <b>3,7</b>  | <b>7,5</b>                  |

N.B. Il dato sugli utenti ERP e quello sulle residenze non sono perfettamente allineati, in quanto il secondo è aggiornato al 31 dicembre 2004. Va quindi prestata una certa cautela nell'interpretare le statistiche che rapportano le due fonti.

### Assegnatari ed utenti in provincia di Bologna (al 25 ottobre 2005)

In provincia di Bologna, 16.634 sono gli assegnatari di contratto vigente di alloggio ERP in locazione.

Il 93,2% è italiano. Il 98,6% degli assegnatari stranieri è cittadino di un Paese extra-UE (cioè 1.117 su 1.133).

Gli utenti (ovvero il totale delle persone, compresi gli assegnatari, presenti nelle abitazioni ERP in locazione in provincia di Bologna) sono 34.520, 4.163 dei quali stranieri (pari al 12,1%). Come per gli assegnatari, la stragrande maggioranza degli utenti stranieri è cittadino extra-UE (98,6%).

La maggior incidenza relativa di utenti stranieri (12,1%) rispetto a quella degli omologhi assegnatari (6,8%) richiama la diversa numerosità media dei nuclei familiari coinvolti: famiglie di 2 componenti tra gli italiani vs. famiglie di 3,7 componenti tra gli stranieri.

La **tabella 40** approfondisce l'analisi incrociando questi indicatori con la Zona di residenza.

Emerge un quadro piuttosto diversificato a seconda del territorio considerato:

- Pianura Est è la Zona con la percentuale maggiore di utenti stranieri sul totale degli utenti (22,2%), Casalecchio di Reno quella con la minore (10%);

- in merito all'incidenza relativa rispetto alle residenze anagrafiche, Bologna-città spicca sia per quella totale che per quella relativa ai soli stranieri (rispettivamente 6,2% e 10%), al contrario di Casalecchio di Reno (1,4% e 2,6%);

- l'incidenza relativa rispetto alle residenze anagrafiche è sempre maggiore per i cittadini stranieri; il differenziale maggiore si registra nella Zona di Pianura Ovest (quasi 4 volte tanto, 8,1% vs. 2,1%), quello minore a Bologna-città (poco più di una volta e mezza, 10% vs. 6,2%).

A livello provinciale, gli utenti stranieri sono cittadini di 84 Stati.

Le provenienze principali sono: Marocco (1.764 persone, pari al 42,4% degli stranieri), Serbia-Montenegro (476 persone, 11,4%) e Tunisia (341, 8,2%).

### Per saperne di più:

- Statistica self-service sull'Anagrafe dell'Utenza ERP in Emilia-Romagna, pagina web: <http://ersas.regione.emilia-romagna.it/edilexe/index.html>

## 4.2 - Fondo sociale per l'affitto

(Fonte: Uffici Casa dei Comuni della provincia di Bologna, questionario redatto ed elaborato dall'Osservatorio provinciale delle Immigrazioni – aggiornamento al 2003)

- Circa un beneficiario su 4, nel 2003, è cittadino extracomunitario.
- L'incidenza è significativamente maggiore nella Zona di Porretta Terme.

### Il Fondo sociale per l'affitto

Il Fondo sociale per l'affitto è stato istituito dalla Legge 431/98 di riforma del regime delle locazioni.

Si tratta di un contributo monetario per il pagamento del canone, aperto a tutti i cittadini italiani, a quelli appartenenti ad uno Stato dell'Unione Europea e a chi proviene da uno

Stato extraeuropeo purché in regola con il Permesso di soggiorno.

L'assegnazione avviene per bando, gestito dai Comuni, su Delibera della Giunta Regionale.

Per presentare la domanda, occorre essere titolari di un contratto di locazione regolarmente registrato ed avere determinati requisiti di reddito. Le domande vanno presentate

al Comune di residenza.

Sono esclusi dall'accesso al Fondo gli assegnatari di un alloggio di edilizia residenziale pubblica o di proprietà di un qualsiasi ente pubblico e chi possiede un patrimonio mobiliare superiore ad una certa soglia.

A novembre 2004 l'Osservatorio delle Immigrazioni, di concerto con l'Ufficio Immigrazione della Provincia, ha inviato a tutti i Comuni della provincia di Bologna una scheda atta a rilevare, per l'anno 2003<sup>1</sup>, le domande presentate, quelle accolte e gli importi assegnati – in totale e con particolare riferimento ai cittadini immigrati extracomunitari.

Questo istituto rende conto in modo solo parziale della problematica dell'abitare, nella sua complessità. Ciononostante, e vista la relativa carenza di altri indicatori estensivi ed attendibili in questo campo, ci pare importante presentarlo in questa sede, al fine di offrire un ulteriore punto di vista e materiale utile alla riflessione e verifica.

### I dati, livello provinciale<sup>2</sup>

Nel 2003, le richieste di contributo raccolte dai Comuni sono state 11.194, di cui 2.855 da parte di cittadini extracomunitari, vale a dire poco più di una domanda su quattro. 9.651 sono state le richieste accolte, 2.480 quelle di immigrati.

Il c.d. 'tasso di successo' delle domande presentate è praticamente lo stesso nelle due popolazioni di riferimento: l'86,2% nell'universo vs. l'86,9% nel sotto-campione degli stranieri.

Pari a 11.729.554 euro è stato l'ammontare complessivo erogato, 2.973.164 euro la parte assegnata ai cittadini immigrati extracomunitari, ovvero il 25,3% del totale.

E' evidente come questa incidenza sul totale sia nettamente superiore a quella delle residenze anagrafiche (rispettivamente, circa, il 25% vs. il 6% considerando gli individui e vs. il 5% considerando i nuclei familiari<sup>3</sup>).

Secondo molti osservatori, questa discrepanza va interpretata in termini di maggiore sofferenza abitativa ed economica media degli immigrati rispetto agli autoctoni.

### I dati, livello provinciale

La **tabella 41** presenta le summenzionate statistiche disaggregate per Zona.

Non emergono differenze di rilievo tra le Zone, tranne per il caso di Porretta Terme, dove, a fronte di valori assoluti più bassi, la quota relativa di cittadini stranieri beneficiari del contributo è più elevata di circa 20 punti percentuali rispetto al resto del territorio.

**Tab. 41 - Fondo sociale per l'affitto nei Comuni della provincia di Bologna, per Zona (anno 2003, vari indicatori - n. e %)**

| 2003<br>Zona      | Domande ricevute |                 |                    | Domande accolte |                 |                    | Importo erogato (in €) |                     |                    |
|-------------------|------------------|-----------------|--------------------|-----------------|-----------------|--------------------|------------------------|---------------------|--------------------|
|                   | TOT              | Di cui extracom | % extracom sul TOT | TOT             | Di cui extracom | % extracom sul TOT | TOT                    | Di cui extracom     | % extracom sul TOT |
| Bologna           | 5.364            | 1.235           | 23,0               | 4.716           | 1.107           | 23,5               | 6.100.460,30           | 1.516.767,10        | 24,9               |
| Pianura Ovest     | 707              | 205             | 29,0               | 620             | 182             | 29,4               | 614.967,20             | 171.095,70          | 27,8               |
| Pianura Est       | 1.154            | 271             | 23,5               | 996             | 245             | 24,6               | 1.296.747,00           | 273.512,60          | 21,1               |
| Casalecchio di R. | 1.207            | 296             | 24,5               | 1.058           | 259             | 24,5               | 1.253.318,90           | 296.465,80          | 23,7               |
| San Lazzaro di S. | 799              | 240             | 30,0               | 675             | 211             | 31,3               | 717.786,40             | 223.573,80          | 31,1               |
| Porretta T.*      | 540              | 263             | 48,7               | 402             | 190             | 47,3               | 334.360,30             | 147.414,10          | 44,1               |
| Imola             | 1.423            | 345             | 24,2               | 1.184           | 286             | 24,2               | 1.411.913,80           | 344.334,60          | 24,4               |
| <b>Tot</b>        | <b>11.194</b>    | <b>2.855</b>    | <b>25,5</b>        | <b>9.651</b>    | <b>2.480</b>    | <b>25,7</b>        | <b>11.729.554,00</b>   | <b>2.973.164,00</b> | <b>25,3</b>        |

\* Manca il dato per il Comune di San Benedetto Val di Sambro

### Per saperne di più:

- Fondo sociale per l'affitto 2001 – Elaborazioni statistiche a cura del Servizio Politiche abitative della Regione Emilia-Romagna, pagina web:  
<http://www.regione.emilia-romagna.it/edilizia/fondosociale/Statistiche2001>  
 (a breve saranno disponibili aggiornamenti on-line)

<sup>1</sup> Gli importi del 2003 sommano i fondi trasmessi dalla Regione nel 2003 (Delibera di Giunta Regionale n. 428 del 17 marzo 2003) e l'integrazione dei fondi trasmessi dalla Regione nel 2004 per i beneficiari del 2003 (Delibera di Giunta Regionale n. 903 del 10 maggio 2004).

<sup>2</sup> I dati che discutiamo si riferiscono a 59 dei 60 Comuni della Provincia di Bologna. San Benedetto Val di Sambro non ha infatti restituito il questionario inviato. Tutti i Comuni interpellati si sono attivati, nel 2003, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 428 del 17 marzo 2003.

<sup>3</sup> Dato stimato su 48 Comuni su 60, considerando la cittadinanza dell'intestatario della 'scheda famiglia', aggiornato al 31 dicembre 2003 (Bologna-città al 31 dicembre 2004).

## 4.3 - Presidi socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali per immigrati e profughi in provincia di Bologna

(Fonte: SIPS – Sistema Informativo Politiche Sociali della Provincia di Bologna aggiornamento al 31 dicembre 2003)

- La maggior parte dei presidi è nel Comune di Bologna.
- 1.470 i cittadini presenti – soprattutto maschi, marocchini o ex-jugoslavi, adulti. Pari al 3,1% l'incidenza, in provincia di Bologna, sul totale dei residenti stranieri.
- Il numero di posti e di utenti è leggermente calato nel 2003.

### Statistiche generali

All'inizio del 2004 sono 125 i presidi residenziali per immigrati e profughi in provincia di Bologna: 44 sono i centri per singoli e 81 gli appartamenti per nuclei familiari.

L'analisi della distribuzione territoriale di tali servizi (tabella 42) rivela la loro elevata concentrazione nel Comune di Bologna, che rende infatti conto di 7 strutture per nuclei familiari su 10 e di poco meno del 60% dei centri per singoli esistenti in tutta la provincia. Per quanto riguarda gli altri Distretti, si nota la limitata offerta soprattutto a Porretta Terme – così come già evidenziato l'anno scorso.

In tutta la provincia, alla stessa data, i posti disponibili ammontano a 1.697 e gli utenti presenti risultano 1.470 (livello di occupazione rispetto alla capienza totale: 86,6%).

Come si evince dalla tabella 43, il Comune di Bologna è protagonista assoluto in questo settore (raccolge, come l'anno scorso, 2/3 di tutti gli utenti) mentre le altre Zone presentano valori molto più contenuti.

**Tab. 42 - Presidi socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali per immigrati e profughi, per tipologia e Zona – al 31 dicembre 2003**

| Zona                  | Per singoli | Per nuclei familiari | TOT        |
|-----------------------|-------------|----------------------|------------|
| Bologna               | 26          | 57                   | 83         |
| Casalecchio di Reno   | 4           | 4                    | 8          |
| Pianura Ovest         | 3           | 7                    | 10         |
| Pianura Est           | 2           | 8                    | 10         |
| Imola                 | 5           | 3                    | 8          |
| San Lazzaro di Savena | 4           | 1                    | 5          |
| Porretta Terme        | -           | 1                    | 1          |
| <b>TOT</b>            | <b>44</b>   | <b>81</b>            | <b>125</b> |

(Fonte: SIPS)

**Tab. 43 - Posti ed utenti dei presidi socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali per immigrati e profughi, per Zona – al 31 dicembre 2003**

| 2003             | Zona    |                   |               |             |                  |                |       | TOT          |
|------------------|---------|-------------------|---------------|-------------|------------------|----------------|-------|--------------|
|                  | Bologna | Casalecchio di R. | Pianura Ovest | Pianura Est | S. Lazzaro di S. | Porretta Terme | Imola |              |
| <b>N. Posti</b>  | 1.086   | 145               | 99            | 224         | 89               | 40             | 14    | <b>1.697</b> |
| <b>%</b>         | 64      | 8,5               | 5,8           | 13,2        | 5,2              | 2,4            | 0,8   | <b>100</b>   |
| <b>N. Utenti</b> | 949     | 133               | 99            | 183         | 53               | 39             | 14    | <b>1.470</b> |
| <b>%</b>         | 64,6    | 9                 | 6,7           | 12,4        | 3,6              | 2,7            | 1     | <b>100</b>   |

(Fonte: SIPS)

Il 64,4% degli utenti è di sesso maschile, il 35,6% femminile.

I minori costituiscono il 31,6% del totale, gli anziani (almeno 65-enni) soltanto 11,6%.

Fra le cittadinanze maggiormente rappresentate nelle strutture troviamo, anche quest'anno, il Marocco con il 40,2% degli utenti totali, seguito dalla Serbia-Montenegro con il 25,8%; oltre i 2/3 degli utenti, quindi, pari a quasi un migliaio, proviene da questi due Paesi. Seguono Tunisia (7,4%), Senegal (5,9%), Pakistan (4,6%) e Bosnia-Erzegovina (3%).

Vi sono differenze di rilievo, tra aggregati nazionali, in merito al tipo di servizio utilizzato, come sottolinea la tabella 44: da un lato i senegalesi e pakistani (presenti soprattutto nei presidi per singoli), dall'altro ex-jugoslavi e bosniaci (al 100% ospitati in appartamenti per nuclei familiari).

**Tab. 44 - Distribuzione degli utenti per tipo di presidio e per aggregato nazionale (primi 6), in provincia di Bologna(%)**

| Cittadinanza      | Per singoli | Per nuclei familiari |
|-------------------|-------------|----------------------|
| Marocco           | 35          | 65                   |
| Serbia-Montenegro | 0           | 100                  |
| Tunisia           | 45,9        | 54,1                 |
| Senegal           | 90,7        | 9,3                  |
| Pakistan          | 94,1        | 5,9                  |
| Bosnia-Erzegovina | 0           | 100                  |

(Fonte: SIPS)

**Tab. 45 - Posti ed utenti dei presidi socio-assistenziali per immigrati e profughi, per Zona - Variazione 2002/2003**

| Zona                  | Variazione 2002/2003 |             |
|-----------------------|----------------------|-------------|
|                       | Posti                | Utenti      |
| Bologna               | -6,1                 | -8,1        |
| Pianura Ovest *       | 57,1                 | 80,0        |
| Pianura Est           | 13,7                 | -6,6        |
| Casalecchio di Reno * | 5,1                  | 1,5         |
| San Lazzaro di Savena | -24,5                | -22,0       |
| Porretta Terme        | -17,6                | 0,0         |
| Imola                 | -11,0                | -20,9       |
| <b>TOT</b>            | <b>-1,6</b>          | <b>-4,9</b> |

**Tab. 46 - % di stranieri presenti nei presidi socio-assistenziali sul totale dei residenti stranieri per Zona - al 31 dicembre 2003**

| Zona                  | %          |
|-----------------------|------------|
| Bologna               | 4,4        |
| Pianura Ovest         | 2,8        |
| Pianura Est           | 3,1        |
| Casalecchio di Reno   | 2,7        |
| San Lazzaro di Savena | 0,4        |
| Porretta Terme        | 1,1        |
| Imola                 | 1,2        |
| <b>TOT</b>            | <b>3,1</b> |

\* N.B. Dal 2002 al 2003 i comuni di Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno risultano passati dalla Zona di Casalecchio di Reno a Pianura Ovest, almeno per quanto riguarda la raccolta di dati SIPS

### Trend

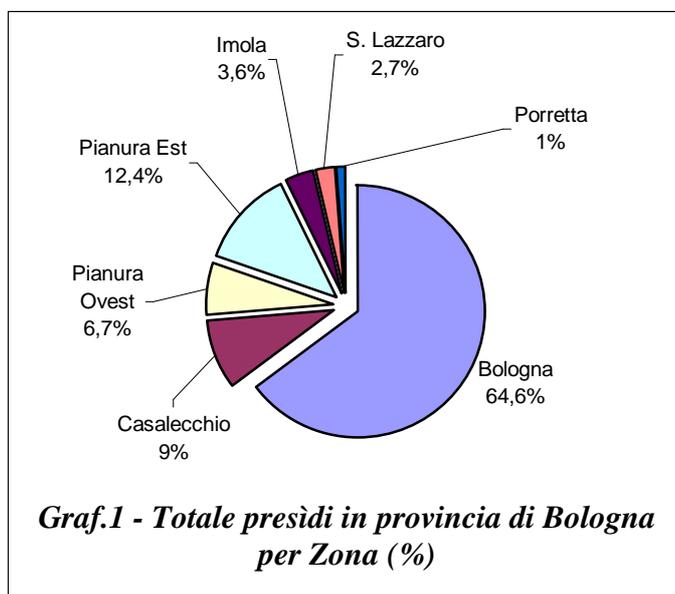
La **tabella 45** rileva che il numero di posti e, soprattutto, di utenti è leggermente calato nel 2003 rispetto a quanto registrato nel 2002.

Si tratta di un trend non univoco su tutto il territorio provinciale, che da questo punto di vista ha quindi conosciuto una sorta di re-distribuzione delle risorse esistenti.

### Incidenza sui residenti stranieri

Se si rapportano questi dati con quelli sulle residenze anagrafiche, le differenze tra Zone, ripercorrono l'analisi sopra-descritta (**tabella 46**): Bologna-città si conferma notevolmente al di sopra della media provinciale; tassi di incidenza molto ridotti si registrano, oltre che a Porretta Terme, pure a Imola e San Lazzaro di Savena.

La media provinciale (3,1%) è di 8 decimi di punto inferiore a quella rilevata al 31 dicembre 2002 (ben 1,4 a Bologna-città), segno che gli effetti della regolarizzazione non hanno avuto un forte impatto su questo tipo di servizi.



## 5. Giustizia



### 5.1 - Stranieri negli istituti di pena

(Fonti: Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, aggiornamento al 30 giugno 2005; "Quaderni di Statistica. L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Dati al 1-1-2004", Regione Emilia-Romagna; Direzione della Casa Circondariale di Bologna, aggiornamento al 30 giugno 2005)

- Rispetto alle residenze anagrafiche, i cittadini stranieri sono sovra-rappresentati nella popolazione carceraria, sia a livello nazionale che locale, soprattutto in merito ad una serie di fattispecie delittuose.
- A Bologna, i detenuti stranieri sono in maggior parte imputati, al contrario degli italiani che sono in maggioranza condannati definitivi.

#### Livello nazionale

A fronte di una capienza di 42.959 unità, nei 207 gli istituti di pena italiani sono detenute 59.125 persone: ci sono quindi 16.166 detenuti in più rispetto ai posti letto regolamentari.

Nel primo semestre del 2005 44.345 sono stati gli ingressi dalla libertà.

56.267 sono uomini (il 95,2%), 2.858 le donne (4,8%).

I condannati sono 38.088 (il 64,4%, poco meno di 2 persone su 3), gli imputati 21.037 (36,6%).

Più nello specifico, il 20,2% è in attesa del primo giudizio, il 10,6% è appellante, il 4,7% è ricorrente, il 62,6% è definitivo e l'1,8% è internato.

Gli stranieri sono 19.071, pari al 32,3% del totale.

127 sono le cittadinanze rappresentate. 7 quelle che superano le 500 unità, nell'ordine: Marocco (4.098 persone, per il 99%

maschi, corrispondenti al 21,5% della popolazione carceraria straniera), Albania (2.905 persone, 97,8% maschi, il 15,2% del totale), Tunisia (1.999 persone, 98,8% maschi, il 10,5% del totale), Romania (1.660 persone, 90,5% maschi, l'8,7% del totale), Algeria (1.262 persone, 99,4% maschi, il 6,6% del totale), Jugoslavia (852 persone, 85,8% maschi, il 4,5% del totale) ed infine Nigeria (740 persone, 71,9% maschi, il 3,9% del totale). In questa classifica, il primo Paese UE è al 17° posto (la Polonia, con 179 persone detenute, 90,6% maschi, lo 0,9% del totale).

Le espulsioni di detenuti stranieri non presentano un andamento univoco: dapprima un calo tra il primo semestre 2004 ed il primo semestre 2003 (rispettivamente 530 e 600 casi, -11,7%), quindi un aumento rispetto al primo semestre 2005 (da 530 casi a 613, +15,7%).

Per quanto riguarda la tipologia dei reati ascritti, la **tabella 47** rileva come la loro distribuzione presenti delle differenze di rilievo se la popolazione carceraria viene differenziata nelle sue due componenti italiana e straniera.

Considerando solo i reati numericamente più rappresentativi, a fronte di alcune categorie a nettissima prevalenza autoctona (la violazione della legge sulle armi, innanzitutto, in cui gli italiani rappresentano il 94,3% dei soggetti; ma anche i reati contro l'amministrazione della giustizia – italiani 91% - e l'associazione di stampo mafioso – italiani 97,9%), vi sono altre categorie a rilevante connotazione *relativa* straniera (la violazione della legge sulla droga, innanzitutto, in cui gli immigrati rappresentano il 35,3% dei soggetti; ma anche i reati contro la fede pubblica – stranieri 30,1% - e quelli contro la pubblica amministrazione – stranieri 31,2%).

Gli unici reati, benché 'minori' in termini numerici, in cui i soggetti coinvolti sono in maggioranza *assoluta* stranieri sono quelli relativi alla prostituzione (77,9% immigrati) e alla legge sull'immigrazione (84,2%).

Aldilà di queste differenze, è comunque significativo notare che c'è sostanzialmente sovrapposizione tra i primi 5 reati ascritti agli italiani ed i primi 5 reati ascritti agli stranieri: nonostante l'esistenza di alcuni scarti nelle posizioni in classifica, ben 4 reati su 5 sono gli stessi e quelli contro patrimonio sono i più computati in entrambi i casi.

### Livello regionale

3.828 sono i detenuti nei 13 istituti di pena dell'Emilia-Romagna; il 4% è di sesso femminile.

L'articolazione per posizione giuridica rispecchia in buona parte quella registrata in tutt'Italia. Le uniche differenze di nota riguardano la quota relativa dei definitivi e quella degli internati: in regione, la prima è di qualche punto minore dell'indicatore nazionale (53,6% vs. 62,6%), mentre la seconda è notevolmente maggiore (6,8% vs. 1,8%).

I cittadini stranieri sono 1.801, pari al 47,6% del totale – ben 15 punti percentuali in più, pertanto, della media nazionale.

La loro presenza, in regione, è in lieve aumento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2003, quando i detenuti immigrati erano 1.591 e la quota relativa del 46,1%.

**Tab. 48 - Detenuti – italiani e stranieri – a Bologna, per posizione giuridica (%)**

| Provenienza | Imputati    | Appellanti | Ricorrenti | Definitivo  | TOT        |
|-------------|-------------|------------|------------|-------------|------------|
| Italiani    | 24,3        | 10,5       | 2,4        | 62,8        | 100        |
| Stranieri   | 36,6        | 27,4       | 6,1        | 29,9        | 100        |
| <b>TOT</b>  | <b>31,9</b> | <b>21</b>  | <b>4,7</b> | <b>42,4</b> | <b>100</b> |

**Tab. 47 - Distribuzione dei reati ascritti ai cittadini italiani e stranieri detenuti in Italia\* (%)**

| Tipo di reato                             | % sul TOT      |               |
|-------------------------------------------|----------------|---------------|
|                                           | Italiani       | Stranieri     |
| Associaz. di Stampo Mafioso               | 3,1            | 0,3           |
| Legge Droga                               | 12,1           | 26,1          |
| Legge Armi                                | 19,3           | 4,7           |
| Ordine Pubblico                           | 1,6            | 1,6           |
| Contro il Patrimonio                      | 31,4           | 28,3          |
| Prostituzione                             | 0,2            | 2,5           |
| Contro la Pubblica Amministrazione        | 3              | 5,3           |
| Incolunità Pubblica                       | 1              | 0,3           |
| Fede Pubblica                             | 3,8            | 6,5           |
| Moralità Pubblica                         | 0,1            | 0,1           |
| Contro la Famiglia                        | 0,6            | 0,3           |
| Contro la Persona                         | 13,8           | 17,9          |
| Contro la Personalità dello Stato         | 0,3            | 0,1           |
| Contro Amm.ne della Giustizia             | 3,6            | 1,4           |
| Economia Pubblica                         | 0,4            | 0             |
| Libro Terzo delle Contravvenzioni         | 2,7            | 1,4           |
| Legge Stranieri                           | 0,1            | 2,3           |
| Contro Sentim. Religioso e Pietà dei Def. | 0,7            | 0,1           |
| Altri Reati                               | 2,3            | 0,5           |
| <b>Tot Reati</b>                          | <b>100</b>     | <b>100</b>    |
| <b>Tot Reati (N.)</b>                     | <b>178.144</b> | <b>44.793</b> |

\* Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti più reati diversi, rientranti in una o più categorie, questi verrà conteggiato più volte, per ciascuno dei suoi reati. Pertanto, il totale generale dei reati ascritti risulta assai maggiore del numero di soggetti.

### Bologna

Nella Casa Circondariale di Bologna, che ha una capienza regolamentare di 481 posti-letto, sono presenti 1.005 detenuti – 83 in più (+9%) rispetto al 31 dicembre 2003.

L'8,1% è costituito da donne.

Poco più di 1 detenuto su 4, in Emilia-Romagna, è ristretto nel capoluogo di regione; la percentuale supera il 40% se si prende in considerazione la sola componente femminile. Gli stranieri sono 623, pari al 62% del totale, sia tra gli uomini che tra le donne; di 7,3 punti percentuali è l'incremento rispetto alla quota di stranieri registrata il 30 maggio 2004.

L'8,2% di detenuti stranieri è di genere femminile.

Nel complesso, la maggioranza relativa dei detenuti è condannata (42,4%), mentre gli imputati sono il 31,6%.

La **tabella 48** dimostra come la posizione giuridica sia però nettamente differenziata a seconda della cittadinanza: gli italiani sono soprattutto definitivi, mentre tra gli altri il quadro è più differenziato – con comunque la quota di imputati superiore al 35% (il 51,1% tra le donne straniere). Rispetto a questi due estremi della tipologia, non registriamo differenze di rilievo con la situazione rilevata l'anno scorso.

Le cittadinanze straniere più rappresentate sono nell'ordine: la marocchina (138 persone), la tunisina (68), l'algerina (64), la rumena (49), la serbo-montenegrina (39) e l'albanese (36).

Nel primo semestre del 2005 gli ingressi dalla libertà sono stati 732: 674 uomini (tra cui 440 stranieri, pari al 65,3%) e 58 donne (tra cui 39 straniere, corrispondenti circa al 67%).

## Per saperne di più:

- “*Immigrati, denunce e carcere*”, capitolo relativo alle questioni di giustizia nel Dossier Generale dell’Osservatorio “*Immigrati in provincia di Bologna: i numeri, le tendenze. Parte seconda: percorsi d’integrazione*” N.3, 2004; pag. 15.
- “*Il carcere*”, capitolo relativo alla popolazione carceraria in “*Quaderni di Statistica. L’immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Dati al 1-1-2004*”, Regione Emilia-Romagna 2005.
- “*La criminalità e gli immigrati: novità e confronti*”, nel Dossier Statistico 2004 di Caritas/Migrantes, XIV Rapporto.
- “*Quanta pena in quella casa*”, Speciale Carcere in “*Portici. Bimestrale della Provincia di Bologna*” (febbraio 2005).
- “*Stranieri dietro le sbarre*”, Dossier di Migra – Agenzia informazione immigrati associati, pagina web:  
<http://www.migranews.it/dossier1/index.php>

## 5.2 - Giustizia minorile

(Fonte: Dipartimento per la Giustizia minorile del Ministero della Giustizia, aggiornamento al 2004)

- Elevata è la presenza di minori stranieri nel circuito della giustizia minorile. Alcuni indicatori numerici sono però in relativo calo.
- Predominanti i reati contro il patrimonio, similmente, del resto, agli italiani.
- Rilevante la problematica, per i soggetti stranieri, degli allontanamenti arbitrari dalle comunità.

Così come fa il Dipartimento per la Giustizia minorile nel suo Rapporto annuale, anche noi suddividiamo questo contributo in 4 parti, corrispondenti alle diverse tipologie di servizio:

- Centri di prima accoglienza;
- Istituti penali per minorenni;
- Uffici di servizio sociale per i minorenni;
- Comunità.

### Il Centro di prima accoglienza di Bologna

Queste statistiche riguardano i minori arrestati, fermati o accompagnati, ospitati dal C.P.A. fino all’udienza di convalida.

#### - Gli ingressi<sup>1</sup>

Nel 2004 si sono registrati 163 ingressi nel C.P.A. di Bologna, il 77,3% dei quali con il coinvolgimento di cittadini stranieri, provenienti da 17 diversi Paesi (in gran parte dal Marocco: 32,6%).

Poco meno del 10%, sia tra gli italiani che tra gli stranieri, è costituito da minori di genere femminile.

Il trend è lievemente in calo rispetto al 2003, specie tra gli italiani (-7,3%); rispetto al 2001 il calo è più accentuato: -27,3% tra gli italiani e -14,3% tra gli altri.

**Tab. 50 - Reati a carico dei soggetti transitati nel C.P.A di Bologna per cittadinanza e tipo di reato (%)**

| Tipo di reato                 | Italiani   | Stranieri  | TOT        |
|-------------------------------|------------|------------|------------|
| Reati contro la persona       | 2,7        | 4          | 3,7        |
| Reati contro il patrimonio    | 51,4       | 60,3       | 58,3       |
| Violazione legge stupefacenti | 45,9       | 34,9       | 37,4       |
| Altri reati                   | -          | 0,8        | 0,6        |
| <b>TOT</b>                    | <b>100</b> | <b>100</b> | <b>100</b> |

**Tab. 49 - Ingressi nel CPA di Bologna, per sesso e cittadinanza, in serie storica**

| Anno | Italiani |   |     | Stranieri |    |     | TOT |    |     |
|------|----------|---|-----|-----------|----|-----|-----|----|-----|
|      | M        | F | TOT | M         | F  | TOT | M   | F  | TOT |
| 2001 | 50       | 1 | 51  | 127       | 20 | 147 | 177 | 21 | 198 |
| 2002 | 39       | 3 | 42  | 130       | 17 | 147 | 169 | 20 | 189 |
| 2003 | 36       | 4 | 40  | 116       | 12 | 128 | 152 | 16 | 168 |
| 2004 | 34       | 3 | 37  | 114       | 12 | 126 | 148 | 15 | 163 |

Per quanto riguarda gli stranieri, la distribuzione per età dimostra la netta predominanza dei 16-17enni: 6% tra i minori di anni 14 (totalmente assenti, invece, tra gli italiani), 25% tra 14 e 15 anni (vs. 19% tra gli italiani), 66% tra i 16 e 17 anni (vs. 76%) e 2% tra i maggiorenni (vs. 5%).

#### - I reati<sup>2</sup>

Nel 2004, il macro-tipo di reato risultato maggiormente a carico dei minori stranieri transitati nel C.P.A. di Bologna è quello contro il patrimonio, seguito da quello relativo alla legge sugli stupefacenti (tabella 50). La struttura della distribuzione è simile a quella degli italiani, i quali mostrano comunque un’incidenza relativamente maggiore in fatto di violazione della legge sugli stupefacenti (45,9% vs. 34,9%) compensata da un’incidenza relativamente minore in merito ai reati contro il patrimonio (51,4% vs. 60,3%).

**Tab. 51 - Presenza media giornaliera all’IPM di Bologna, secondo la nazionalità, in serie storica**

| Anno | Italiani | Stranieri | TOT  |
|------|----------|-----------|------|
| 2001 | 6        | 18        | 24   |
| 2002 | 4        | 20        | 24   |
| 2003 | 2,4      | 13,7      | 16,1 |
| 2004 | 2,1      | 13,2      | 15,3 |

## L'Istituto penale per minorenni di Bologna

### - Presenza media giornaliera

La **tabella 51** dimostra che, prendendo a riferimento un arco di tempo triennale, la presenza media giornaliera all'I.P.M. di Bologna risulta in calo, sia tra gli stranieri che tra gli italiani. Rispetto al 2001, la riduzione è molto più accentuata tra i secondi (-65% circa) che tra i primi (-27% circa).

Tale decremento, nonché la maggior incidenza registrata nella popolazione immigrata rispetto a quella autoctona, sono in linea con quanto già evidenziato nell'analisi degli ingressi nel C.P.A.

### - Condizione giuridica delle persone presenti a fine anno

La stragrande maggioranza delle presenze a fine anno all'I.P.M. di Bologna (2 italiani e 13 stranieri, nel 2004) è in custodia cautelare ('attesa di primo giudizio'): 2 su 2 tra gli italiani e 10 su 13 tra gli altri. I minori in espiazione di pena ('appellanti', 'ricorrenti' e 'definitivi') sono dunque la minoranza.

Lo stesso trend è sostanzialmente confermato anche negli anni precedenti.

## L'Ufficio di servizio sociale per i minorenni di Bologna

### - Soggetti segnalati e presi in carico<sup>3</sup>

Nel 2004, 331 sono stati i minorenni segnalati all'Ufficio da parte dell'Autorità Giudiziaria (il 42,3% dei quali straniero e l'11% nomade); quelli presi in carico dal Servizio sono 272 (il 44,9% dei quali straniero ed il 12,2% nomade).

La **tabella 52** presenta i soggetti segnalati e presi in carico in serie storica, differenziandoli tra italiani, stranieri e nomadi.

Emerge come l'unico aggregato sostanzialmente in aumento, negli anni, sia quello nomade. Anche il numero degli stranieri presi in carico è incrementato nel giro di un triennio (+96,8%, quasi raddoppiato).

**Tab. 52 - Soggetti segnalati e presi in carico dall'USSM di Bologna, secondo la nazionalità, serie storica**

| Anno | Italiani<br>(esclusi i Sinti) |                 | Nomadi<br>(Sinti e Rom) |                 | Stranieri<br>(esclusi i Rom) |                 | TOT        |                 |
|------|-------------------------------|-----------------|-------------------------|-----------------|------------------------------|-----------------|------------|-----------------|
|      | Segnalati                     | Presi in carico | Segnalati               | Presi in carico | Segnalati                    | Presi in carico | Segnalati  | Presi in carico |
| 2001 | 238                           | 215             | 27                      | 16              | 173                          | 62              | <b>438</b> | <b>293</b>      |
| 2002 | 159                           | 152             | 18                      | 15              | 165                          | 136             | <b>342</b> | <b>303</b>      |
| 2003 | 161                           | 162             | 31                      | 30              | 154                          | 152             | <b>346</b> | <b>344</b>      |
| 2004 | 153                           | 117             | 38                      | 33              | 140                          | 122             | <b>331</b> | <b>272</b>      |

### **Per saperne di più:**

- "Relazione anno 2004 – Statistiche della giustizia minorile", del Dipartimento per la Giustizia minorile del Ministero della Giustizia ([www.giustizia.it/statistiche/statistiche\\_dgm/analisi\\_statistiche/Flussi\\_2004.htm](http://www.giustizia.it/statistiche/statistiche_dgm/analisi_statistiche/Flussi_2004.htm)). Sul sito del Dipartimento è inoltre disponibile una ricca serie di indicatori statistici in serie storica.

<sup>1</sup> I minori transitati più volte nel corso dell'anno sono conteggiati tante volte quanti sono stati gli ingressi.

<sup>2</sup> L'analisi è condotta considerando tutti i reati a carico dei minori (non soltanto quello più grave), pertanto il numero totale dei reati è superiore al numero degli ingressi.

<sup>3</sup> Il totale è dato dalla somma del numero dei soggetti segnalati/presi in carico, nei quattro trimestri dell'anno: pertanto un soggetto segnalato/preso in carico in trimestri differenti, risulta conteggiato più volte.

## 6. Percezione

### 6.1 - Le opinioni sugli immigrati

Anticipazioni di: “Piano di Zona. Indagine demoscopica sugli aspetti socio-assistenziali negli ambiti del Piano di Zona in provincia di Bologna. Rilevazione 2005”, di prossima pubblicazione.

(Fonte: sondaggio telefonico realizzato tra marzo e aprile 2005 in provincia di Bologna, 5.500 interviste)

A cura di Michele Zanoni – Centro Demoscopico Metropolitano, Provincia di Bologna

#### Analisi per Zona

La **tabella 53** presenta la percezione della consistenza del fenomeno migratorio per Zona di residenza ed il peso percentuale della popolazioni immigrata (indifferenziata tra Paesi in Via di Sviluppo e Paesi a Sviluppo Avanzato) rilevato nei registri anagrafici.

Il 15,2% degli intervistati ritiene che nella propria zona gli immigrati siano moltissimi; un altro 50% pensa che siano molti (questi primi due assommati fanno il 65,2%); pochi o del tutto assenti per il 31,4%.

La percezione che siano moltissimi coinvolge in misura relativamente più elevata i cittadini dei Comuni della Zona di Pianura Ovest (+2,7 punti sul valor medio provinciale), quelli di Porretta Terme (+2,3) e, soprattutto, i residenti nel Comune di Bologna (+5,2). E' interessante notare che, pur con scarti non eccessivi rispetto al dato provinciale, lo scarto percentuale di immigrati residenti registrate alle anagrafi dei Comuni componenti questi tre ambiti è il più elevato:

-0,2 Pianura Ovest, +1,7 Porretta Terme, +0,9 Bologna vs. -0,4 a Casalecchio di Reno, -0,8 a San Lazzaro di Savena, -0,9 nella Pianura Est e -1,3 nell'Imolese.

A proposito del Comune capoluogo, è opportuno aprire due questioni:

- la mancata distinzione fra immigrati provenienti dai PVS o dai PSA porta ad aumentare l'indicatore anagrafico – osservazione vera in generale ma ancor di più a Bologna, vista la sua natura di città di rango elevato fra le metropoli italiane ed europee;
- considerato che Bologna-città è spesso configurabile come 'il primo approdo' per chi immigra in cerca di occasioni di vita migliori rispetto al proprio Paese (salvo poi trasferirsi altrove, in un luogo più rispondente rispetto alle nuova situazione residenziale/lavorativa), si presume che il dato anagrafico possa sottostimare la portata del fenomeno, colto forse più puntualmente dalla percezione registrata nel sondaggio.

Tab. 53 - Percezione

Lei ritiene che nella zona dove abita gli immigrati extracomunitari siano:

| Risposte:                | Zona          |              |                   |                  |                |            |              | Provincia di Bologna |
|--------------------------|---------------|--------------|-------------------|------------------|----------------|------------|--------------|----------------------|
|                          | Pianura Ovest | Pianura Est  | Casalecchio di R. | S. Lazzaro di S. | Porretta Terme | Imola      | Bologna      |                      |
| Moltissimi               | 17,8          | 10,0         | 8,6               | 7,8              | 17,4           | 11,6       | 20,4         | <b>15,2</b>          |
| Molti                    | 59,4          | 48,1         | 47,4              | 38,6             | 53,2           | 60,9       | 47,9         | <b>50,0</b>          |
| Pochi                    | 19,2          | 34,2         | 34,2              | 42,7             | 22,5           | 23,5       | 24,3         | <b>27,6</b>          |
| Non ve ne siano proprio  | 1,0           | 3,3          | 4,6               | 6,0              | 4,0            | 2,3        | 4,4          | <b>3,8</b>           |
| Non so                   | 2,2           | 3,9          | 4,7               | 4,5              | 2,1            | 1,7        | 2,6          | <b>3,0</b>           |
| Non risponde             | 0,4           | 0,5          | 0,4               | 0,4              | 0,9            |            | 0,4          | <b>0,4</b>           |
| Totale                   | 100           | 100          | 100               | 100              | 100            | 100        | 100          | <b>100</b>           |
| <b>Numero casi</b>       | <b>692</b>    | <b>1.331</b> | <b>972</b>        | <b>682</b>       | <b>530</b>     | <b>302</b> | <b>1.000</b> | <b>5.500</b>         |
| % immigrati su residenti | 5,7           | 5,0          | 5,5               | 5,1              | 7,6            | 4,6        | 6,8          | <b>5,9</b>           |

#### Analisi per gruppi sociali

Alcuni studiosi dei fenomeni migratori sono portati ad individuare nel 5% di immigrati in un territorio la soglia critica oltre la quale i residenti cominciano a manifestare la 'sindrome di invasività'.

Assumeremo che la percezione di 'invasività' si colleghi al nostro sondaggio tramite coloro che rilevano nella propria zona una forte presenza di immigrati (moltissimi o molti).

Per valutarne l'incidenza analizzeremo tale percezione, sotto forma di scarto dal valore medio, in relazione alla classe d'età del rispondente, alla tipologia familiare di riferimento ed alla

condizione professionale.

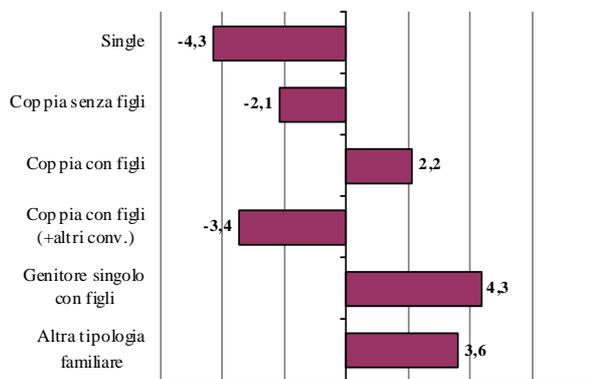
a) Per coorte demografica si riscontrano più prese di distanza da questa posizione che assenti: infatti nei giovani sotto i 25 anni e negli anziani sopra i 75 non emerge tale percezione (-2,6 e -6,3 punti di scarto rispettivamente), ma anche nelle persone tra i 25 ed i 74 anni il livello degli scarti è piuttosto contenuto (varia da un minimo del +0,2 per la classe 55-64, ad un massimo del +2,0 per la classe 45-54); ciò fa presumere che la variabile demografica possa essere non propriamente adatta nel descrivere il fenomeno.

b) Più caratterizzata la situazione secondo la tipologia familia-

re di riferimento (**grafico 2**): chi vive in una coppia con figli, in una famiglia monogenitoriale o in famiglie di diversa tipologia da quelle citate, è relativamente più sensibile nel rilevare come consistente il fenomeno immigratorio; al contrario di quanto avviene fra i single, le coppie senza figli, o quelle con figli ma in cui convivono anche altri familiari.

**Graf. 2 - Tipologia familiare**

Percezione di moltissimi o molti immigrati nella propria zona di residenza. Scarto dal valore medio provinciale secondo la tipologia familiare dell'intervistato. Valori provinciali.



### Concorrenza tra competitori?

Per ipotesi si suppone che il fenomeno immigratorio sensibili soprattutto quegli strati di popolazione che, soffrendo più di altri l'attuale stato di crisi economica (diminuzione del reddito, rischio di perdere il lavoro, etc.), temono le persone che provengono da altri Paesi, prevalentemente in cerca di occupazione, come competitori nel mercato della domanda/offerta di lavoro.

Per verificare ciò si è provveduto a sondare il gradimento di tre tipi di politiche le quali, se non del tutto esaustivamente, possono comunque corrispondere a modi alternativi di regolare i flussi immigratori e probabilmente meglio identificano le differenti sensibilità esistenti.

**Tab. 54 - Percezione**

**Secondo lei nei confronti degli extracomunitari c'è bisogno di una politica di accoglienza:**

| Risposte:                             | senza restrizioni | in relazione alle esigenze dell'economia | nessun tipo di accoglienza | Non so     | Non risponde | Totale     | Numero casi  |
|---------------------------------------|-------------------|------------------------------------------|----------------------------|------------|--------------|------------|--------------|
| preoccupati di perdere il lavoro      | 23,2              | 63,8                                     | 6,7                        | 3,5        | 2,7          | 100        | <b>981</b>   |
| non manifestano questa preoccupazione | 21,6              | 65,2                                     | 7,2                        | 4,7        | 1,4          | 100        | <b>1.661</b> |
| non sa/non risponde                   | 22,5              | 53,0                                     | 12,2                       | 11,6       | 0,8          | 100        | <b>80</b>    |
| <b>TOT</b>                            | <b>22,2</b>       | <b>64,3</b>                              | <b>7,2</b>                 | <b>4,4</b> | <b>1,8</b>   | <b>100</b> | <b>2.722</b> |

Il primo dato che emerge è che i differenziali non sono marcati.

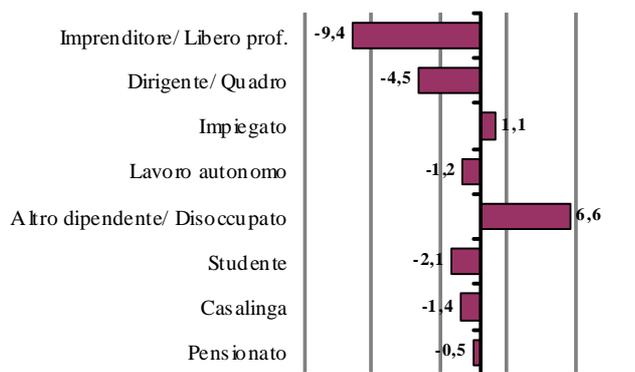
Vi sono però anche delle differenze tendenziali, tutte in linea con la seguente analisi: chi è preoccupato di perdere il proprio lavoro è tendenzialmente più d'accordo a non porre dei limiti, mentre chi non ha questo tipo di preoccupazione vorrebbe, un po' più degli altri, che i flussi fossero regolati in base alle esigenze dell'economia.

Passando ai giovani lavoratori, potenzialmente più esposti ai rischi della precarizzazione, la **tabella 55** riportata ci dice che:

c) Secondo la classe sociale (**grafico 3**) tre sono gli scarti rilevanti: due negativi (quindi contrari all'affermazione che gli immigrati nella propria zona siano moltissimi o molti) ed uno positivo. I primi due espressioni di imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e quadri; il secondo degli altri dipendenti e non occupati.

**Graf. 3 - Condizione professionale**

Percezione di moltissimi o molti immigrati nella propria zona di residenza. Scarto dal valore medio provinciale secondo la posizione professionale dell'intervistato. Valori provinciali.



Nella fattispecie parliamo di (le percentuali proposte sono i valori medi provinciali):

- accoglienza senza restrizioni (22,2%);
- accoglienza in relazione alle esigenze dell'economia (60,8%);
- nessun tipo di accoglienza (7%).

Per questo contributo, il ventaglio di politiche è stato vagliato secondo il grado certezza del proprio posto di lavoro, manifestato dal sottoinsieme degli occupati, e secondo il grado di affidabilità dato al proprio reddito dai lavoratori sotto i 35 anni (**tabella 54**).

- quanti auto-valutano la propria situazione reddituale come tranquilla, preferirebbero in misura relativamente maggiore che fossero le esigenze dell'economia a regolare l'accoglienza (+2,8 punti di scarto);
- chi la vede relativamente tranquilla, opta di più per un'accoglienza senza restrizioni (+5 punti);
- chi la ritiene scarsa, mostra indecisione muovendosi fra un'accoglienza totale (+0,7) o parziale (+1,3), e nessuna accoglienza (+1);

- chi invece ha una situazione di precarietà o totale incertezza reddituale, opta in parte per l'apertura senza vincoli (+6,7 i primi; +4,9 i secondi) ed in parte per la chiusura dei flussi (+11,1 i primi; +1,8 i secondi).

Richiamando a questo punto l'ipotesi iniziale, si può avanzare la tesi che l'immigrato non viene tanto temuto come colui che può espellere *tour court* il lavoratore dal proprio posto di lavoro,

quanto come colui che, nel ciclo della domanda/offerta di lavoro, si potrebbe rendere disponibile a contrattazioni salariali anche al di fuori delle tutele sindacali; situazione che potrebbe determinare una sorta di competizione fra lavoratori, specie fra chi ha mansioni di basso profilo, che potrebbe nel tempo portare ad una lesione di parte dei diritti e delle tutele previste nello statuto dei lavoratori.

### Tab. 55- Percezione

*Secondo lei nei confronti degli extracomunitari c'è bisogno di una politica di accoglienza:*

| Risposte:             | senza restrizioni | in relazione alle esigenze dell'economia | nessun tipo di accoglienza | Non so     | Non risponde | Totale     | Numero casi |
|-----------------------|-------------------|------------------------------------------|----------------------------|------------|--------------|------------|-------------|
| tranquillità          | 21,0              | 65,6                                     | 7,3                        | 4,5        | 1,6          | 100        | <b>567</b>  |
| relativa tranquillità | 27,1              | 45,6                                     |                            | 27,3       |              | 100        | <b>11</b>   |
| scarsità              | 22,8              | 63,9                                     | 9,9                        | 3,1        | 0,4          | 100        | <b>166</b>  |
| precarietà            | 29,4              | 50,5                                     | 20,0                       |            |              | 100        | <b>51</b>   |
| totale incertezza     | 27,0              | 51,2                                     | 10,7                       | 5,5        | 5,5          | 100        | <b>52</b>   |
| non sa/non risponde   | 5,1               | 31,1                                     | 25,0                       | 19,6       | 19,2         | 100        | <b>12</b>   |
| <b>TOT</b>            | <b>22,1</b>       | <b>62,8</b>                              | <b>8,9</b>                 | <b>4,5</b> | <b>1,8</b>   | <b>100</b> | <b>859</b>  |

**Il capitolo relativo alla sanità si trova nella Parte Terza di questo Dossier Generale 2005**

---

# Appendice statistica

## I CIP della provincia di Bologna raccolgono i seguenti Comuni:

### **CIP di Bologna:**

Comuni di Bologna, Loiano, Monghidoro, Montereenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena;

### **CIP di Imola:**

Comuni di Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano;

### **CIP di Minerbio:**

Comuni di Minerbio, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Castenaso, Galliera, Granarolo Emilia, Malalbergo, Molinella, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale;

### **CIP di Porretta Terme:**

Comuni di Porretta Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambio, Vergato;

### **CIP di San Giovanni in Persiceto:**

Comuni di San Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Castello d'Argile, Crevalcore, Pieve di Cento, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese;

### **CIP di Zola Predosa:**

Comuni di Zola Predosa, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno.

Il rapporto è stato curato da: **Raffaele Lelleri e Eugenio Gentile**

Elaborazioni statistiche: **Eugenio Gentile e Raffaele Lelleri**

Grafica, Editing *a cura di Eugenio Gentile*

Stampa: *Centro Stampa della Provincia di Bologna*

### **Ringraziamenti:**

- Maria Serena Borgia (*CSA di Bologna*);
- Milena Michielli e Patrizia Tartarini (*Servizi Sociali e Sanità, Provincia di Bologna*);
- Gianni Resca (*Ufficio Scuola, Provincia di Bologna*);
- Chiara Pozzi (*Servizio Scuola, Provincia di Bologna*);
- Lucia Pirazzoli (*INAIL di Bologna*);
- Davide Barbieri (*Osservatorio sul Mercato del Lavoro, Provincia di Bologna*);
- Elena Cotti e Alessandro De Felice (*CCIAA di Bologna*);
- Rossana Franchi (*Servizio Politiche Abitative, Regione Emilia-Romagna*);
- Cristina Fontana (*ACER Bologna*);
- Manuela Ceresani (*Casa Circondariale di Bologna*);
- Maria Casiello (*Centro Giustizia Minorile di Bologna*);
- i Comuni che hanno risposto all'indagine provinciale sul Fondo sociale per l'affitto;
- i tirocinanti presso l'Osservatorio provinciale delle Immigrazioni.
- *Gli autori dei contributi esterni che compongono questo Dossier:*
- Fabio Calzolari (*Osservatorio provinciale delle Immigrazioni di Bologna*) e
- Michele Zanoni (*Centro Demoscopico Metropolitan, Provincia di Bologna*).

La responsabilità per quanto riportato nei contributi firmati è degli autori

**COMUNE, PROVINCIA, PREFETTURA-U.T.G. DI BOLOGNA**

**OSSERVATORIO PROVINCIALE DELLE IMMIGRAZIONI**

Via A.Finelli 9/A, 40126, Bologna  
presso il Servizio Sicurezza Sociale della Provincia di Bologna

Tel.: 051-659.8992/91 Fax: 051- 659.8620  
E-mail: [raffaele.lelleri@nts.provincia.bologna.it](mailto:raffaele.lelleri@nts.provincia.bologna.it)  
[eugenio.gentile@nts.provincia.bologna.it](mailto:eugenio.gentile@nts.provincia.bologna.it)

I materiali dell'Osservatorio sono su Internet al sito:  
[www.provincia.bologna.it/immigrazione](http://www.provincia.bologna.it/immigrazione)  
alla pagina Documenti